

OGGETTO: Verifica numero legale e comunicazioni

Presidente Augello: Buonasera. Un saluto al Sindaco, ai consiglieri, al pubblico ed a chi ci ascolta dalle frequenze di Centro Mare Radio. Diamo inizio alla seduta del consiglio, prego Segretario per il secondo appello.

Il Segretario Generale, procede all'appello nominale dei presenti per verificare la regolarità dello svolgimento della seduta del Consiglio Comunale

Segretario Generale: Grazie Presidente. Asciutto, Augello, Cervo, Ciarlantini, De Simone, Fierli, Fioravanti, Garau, Grando, Lo Guzzo, Marchetti, Marcucci, Marongiu Silvia, Mollica Graziano, Monaco, Moretti, Paliotta, Panzini, Paparella, Pascucci, Penge, Perretta, Risso, Rosolino, Trani. Sono ventidue presenti.

Presidente Augello: Grazie, Dottoressa. Le comunico che è stata comunicata dalla parte della Consigliera Panzini la sua assenza per motivi di salute. Prima di iniziare con i punti del giorno, chiedo a tutti i Consiglieri Comunali presenti in aula di attenersi prettamente ai punti in discussione, in quanto è stato comunicato che ci saranno delle associazioni presenti che parteciperanno alla seduta sul punto più avanti dell'ordine del giorno. Quindi, vi chiedo di attenervi prettamente alla discussione dei punti all'ordine del giorno.

OGGETTO: Variazione di bilancio e la revisione finanziaria 2024-2026, relazione tecnico-finanziaria e parere ai sensi dell'articolo 153, comma 5, del decreto legislativo numero 267/2000 e adeguamento DUP 2024-2026

Presidente Augello: Iniziamo con la variazione di bilancio e la revisione finanziaria 2024-2026, relazione tecnico-finanziaria e parere ai sensi dell'articolo 153, comma 5, del decreto legislativo numero 267/2000 e adeguamento DUP 2024-2026. Prego, Sindaco Grando.

Sindaco Grando: Grazie, Presidente. Buonasera a tutti i presenti, buonasera a chi ci ascolta da casa. Questa variazione di bilancio, la quarta dell'anno, è l'ultima che faremo in quanto, come sapete, oltre il trenta novembre non si possono più fare variazioni di bilancio se non in casi molto particolari. Quindi, in questa ultima variazione, dopo quella che abbiamo portato in consiglio comunale ovviamente poche settimane fa, siamo andati a recepire le ultime richieste degli uffici di scrivere in bilancio alcuni contributi che abbiamo ottenuto, altri che attendevamo di inserire in bilancio e quindi vi vado ad elencare le varie voci, precisando che ci sono poi altri due emendamenti che voteremo separatamente prima della delibera finale.

Per l'annualità 2024, al titolo primo, quindi spesa corrente, aggiungiamo 75.000,00 euro sul capitolo delle rette a minori in istituto. Poi mettiamo, sia in entrata che in uscita, un contributo del Ministero dell'Istruzione che utilizzeremo per la comunicazione aumentativa di 116.627,00; 3.000,00 euro sul capitolo per le spese per invio raccomandate carte sociali, 2.100,00 euro per il pagamento della quota condominiale dell'immobile di Via Claudia Le Giare. Poi mettiamo in entrata e ovviamente anche in uscita 6.226,00 euro che sono la quota che il Comune di Veiano ci deve per la convenzione della segreteria in essere. 2.400,00 euro per l'acquisto di nuovi libri finanziata con fondi comunali. 4.390,00 euro sono quote associative; 2.500,00 euro in entrata e in uscita è un contributo che abbiamo ottenuto che mettiamo sul capitolo dieci trentasei ventidue che sono contributi delle associazioni locali. 6.420,00 euro spese per contenzioso polizia locale. Sempre al titolo primo, spesa corrente, mettiamo 61.000,00 euro sul capitolo Festa del Mare anno 2010. Correggeremo poi la dicitura del capitolo. Come vi ho detto anche in commissione, si tratta di un contributo, quindi lo troviamo anche in entrata, che abbiamo dalla Regione Lazio per l'Etruria Meridionale. Poi al titolo secondo troviamo, alle voci che già vi ho elencato, ci sono 30.000,00 euro che è una mera correzione di un errore materiale segnalata dall'ufficio, quindi lo abbiamo sia in entrata che in uscita. Sempre al titolo secondo abbiamo 23.000,00 euro canone servizio manutenzione impianti affidati a privati, ovvero pubblica illuminazione. 20.500,00 euro costruzione scuola primaria località San Nicola. Questi verranno utilizzati per realizzare una pensilina di collegamento tra il plesso della materna e quello rimanente principale per consentire ai bambini di potersi recare da un plesso all'altro per andare a mensa senza essere disposti alle intemperie. 20.000,00 euro sul capitolo lavori di manutenzione stradale; 53.000,00 euro manutenzione immobili comunali per fare diversi interventi che l'ufficio ha richiesto. E sempre come investimento dall'Etruria Meridionale nel 2024, 92.000,62 euro; le spese in conto capitale, quindi per investimenti, le utilizzeremo per completare la riqualificazione dell'approdo dei pescatori locali. In entrata, sempre nel 2024, oltre alle varie voci che già vi ho elencato, trovate il contributo di 30.000,00 euro che abbiamo ottenuto dalla Regione Lazio per il Summer Fest e il contributo di 15.500,00 euro che abbiamo ottenuto dalla Città Metropolitana per l'Air Show delle Frece Tricolori. Passando poi al 2025, troviamo al titolo primo della spesa 61.764,00 che sono sempre contributi per l'Etruria Meridionale e al titolo secondo, quindi per investimenti, 153.000,00 euro che, unitamente a quelli che vi ho detto in precedenza, utilizzeremo per la riqualificazione dell'approdo dei pescatori. C'è poi il primo emendamento con il quale andiamo a far fronte a una decisione statale, un taglio dello Stato, e quindi di 120.000,00 euro che dobbiamo dare allo Stato per il concorso alla finanza pubblica. Quindi, dopo aver già adempiuto nel precedente consiglio comunale a un taglio di 58.000,00 euro, abbiamo anche questo di 120.000,00 euro che finanziamo con 64.000,00 euro dall'avanzo libero, 10.000,00 euro dal capitolo diciannove quarantadue barra cinque spese per iniziative di informazione e prevenzione sulle tematiche della salute. Su questo capitolo comunque rimangono altri 10.000,00 euro in caso poi sia necessario organizzare qualcosa. 28.000,00 euro dal capitolo dieci novantadue barra 0 contributi per fitto locali alloggio senza tetto. Questi li

avevamo, come ricorderete, stanziati per il progetto SOS Casa che poi, per le problematiche note, non è decollato. E 18.610,00 euro per minori spese per l'IVA a debito. Il totale è 120.610,00 euro. Poi, in previsione di una delibera che porteremo all'attenzione del consiglio prossimamente, spostiamo 77.981,00 euro dal capitolo spese per la refezione scolastica al capitolo oneri straordinari della gestione corrente e riconoscimento di piedi fuori bilancio. Come vi spiegavo in commissione, si tratta di una somma che dovevamo alla società che gestisce la refezione scolastica nel 2023. Gli uffici non sono riusciti a effettuare il pagamento nel 2023 e quindi i fondi li avevamo comunque già accantonati prudenzialmente con una quota maggiore quest'anno e quindi però per poter poi riconoscere il debito fuori bilancio quanto dovuto dobbiamo spostarli da un capitolo all'altro. Quindi questo è un semplice spostamento e questo è il primo emendamento. Il secondo emendamento, l'ultimo, quello che riguarda invece la polizia locale, è necessario per poter garantire fino al 31.12 di quest'anno l'assunzione di altri agenti di polizia locale assunti a tempo determinato e quindi proprio per fare questo ci serve stanziare ulteriori fondi che prendiamo dal capitolo 542/1 canoni leasing videosorveglianza e lì andiamo a posizionare 13.000,00 euro su capitolo 510/3 competenze per personale non di ruolo, 4.000,00 euro su capitolo 510/4 contributi a carico dell'ente per il personale non di ruolo e 1.100,00 euro per personale a tempo determinato. Quindi, questa è la variazione di bilancio, i due emendamenti sono stati spiegati. Se ci sono altre domande di approfondimento, siamo qui. Colgo l'occasione, in chiusura di esposizione del punto, per ringraziare come sempre il Dottor Barbato, tutti i suoi uffici e la Dottoressa Costantini per il lavoro svolto.

Presidente Augello: Grazie, Sindaco. Ci sono interventi? Prego, Consigliere Marcucci.

Consigliere Marcucci: Grazie, Presidente Augello, a tutto il Consiglio Comunale. Vorrei fare questo intervento solo per condividere con tutto il Consiglio una preoccupazione, un dispiacere dopo le parole del Sindaco. Il primo è naturalmente su questi tagli che vengono, normalmente non imputabili all'ente, ma che vengono dallo Stato nazionale. Sono 120.000,00 euro, adesso 58.000,00, già ci sono state in passato. In previsione del nuovo anno ce ne saranno tanti altri, quindi questo qui è naturalmente una preoccupazione che abbiamo e che volevo condividere. Il secondo è un dispiacere, perché da questi 120.000,00 euro per rientrare è stato defianziato, come detto dal Sindaco, il progetto. È un dispiacere perché quel progetto poteva essere una valida occasione per fronteggiare il tema delle povertà estreme e purtroppo questi fondi non sono stati spesi, anzi il progetto è naufragato. Quindi questo è il dispiacere che condivido con il Consiglio Comunale.

Presidente Augello: Grazie, Consigliere Marcucci. Prego, Sindaco, per la replica.

Sindaco Grando: Sì, visto che siamo in vena di condivisioni, io pure voglio condividere con il Consiglio Comunale che purtroppo questo progetto non è andato a buon fine perché non è stato possibile reperire degli alloggi da affittare per metterli a disposizione dei senza fissa dimora, perché i proprietari delle case si sono rifiutati di farlo. Non perché questa amministrazione non ci abbia messo soldi. Noi siamo la prima amministrazione che ha avviato un progetto di questo tipo, ma come ben sapete, non ci siamo fermati solamente a questa iniziativa. Ne abbiamo messe in campo altre, abbiamo stanziato 300.000,00 euro per la riqualificazione dell'ex scuola del Boietto, appunto per destinarla a questo servizio. Abbiamo ottenuto dei fondi PNRR per il progetto denominato "Stazione di Posta", dove verranno proposti, una serie di servizi alle persone che sono in difficoltà e dove ci saranno, oltretutto, altri dieci posti letto da mettere a disposizione di chi ha problemi di abitazione. Quindi, insomma, oltre ai dispiaceri, ci sono parecchie cose positive di cui parlare.

Presidente Augello: Grazie, Sindaco Grando. Ci sono altre dichiarazioni di voto? Nessuna, quindi possiamo procedere alla votazione dei singoli emendamenti per poi votare il punto. Poniamo in votazione l'emendamento con protocollo numero 71925 del 20.11.2024. Chi è favorevole alzi la mano. Contrari? Astenuti uno. L'emendamento è approvato. Procediamo con la votazione del secondo emendamento con protocollo 72994 del 27.11.2024. Chi è favorevole alzi la mano. Contrari? Astenuti? Uno. L'emendamento è approvato. Poniamo in votazione il punto all'ordine del giorno relativo al bilancio di previsione finanziaria 2024-2026, relazione tecnico-finanziaria e parere ai sensi dell'art. 153 del comma cinque del decreto legislativo numero 267/00 e adeguamento DUP 2024-2026. Chi è favorevole alzi la mano. Tredici. Contrari? Astenuti, uno Il punto è approvato. Possiamo procedere con la discussione del punto numero due all'ordine del giorno. Scusate, c'è da votare l'immediata eseguibilità del punto numero uno. Chi è favorevole all'immediata eseguibilità alzi la mano. Quattordici. Contrari? Otto. Astenuti, no. Il punto è immediatamente eseguibile.

OGGETTO: Imposta municipale IMU, conferma aliquote e detrazione per l'anno 2025

Presidente Augello: Se siete d'accordo, per quanto riguarda la discussione dei punti numero due e tre, lo possiamo fare insieme e poi ovviamente li possiamo votare separatamente. Il punto numero due all'ordine del giorno è l'imposta municipale IMU, conferma aliquote e detrazione per l'anno 2025. Prego, Sindaco.

Sindaco Grando: Grazie, Presidente Carmelo Augello. Come già successo lo scorso anno e sicuramente anche in precedenza, ho chiesto di poter esporre i due punti congiuntamente perché di fatto, come già spiegato in commissione, si tratta delle aliquote che già abbiamo stabilito, insomma, sono state stabilite da tempo. L'IRPEF dal 2012 non viene modificata e quindi è rimasta sempre invariata. Per quanto riguarda

l'IMU, come dicevo, le aliquote rimangono invariate e per un gettito stimato complessivo di euro 11.400.000,00. Quindi, con la delibera, proponiamo per l'anno d'imposta 2025 di confermare le aliquote e le detrazioni e di avvalersi anche per l'anno 2025 di aumentare la quota dell'aliquota IMU fino a un massimo dello 0,08 per cento in sostituzione della maggiorazione del tributo per i servizi indivisibili. Oltre alla conferma dell'IMU, l'altra delibera riguarda l'IRPEF dove si propone di confermare anche per l'anno 2025 l'aliquota unica dell'addizionale comunale IRPEF nella misura dello 0,8 per cento con una soglia di esenzione del pagamento per chi ha un reddito complessivo inferiore a 10.000,00 euro e di dare atto che il gettito complessivo è stimato in euro 3.250.000,00.

Presidente Augello: Grazie, Sindaco. Ci sono interventi? Dichiarazioni di voto? Nessuna. Prego, Consigliere Trani.

Consigliere Trani: Buonasera Sindaco, Consiglio Comunale, alla Giunta, a chi ci ascolta su Centro Mare Radio e a chi è venuto qui in Consiglio Comunale. Io più che altro vorrei fare un ragionamento e spiegare la mia posizione di astensione sulle due delibere che, a mio avviso, sono ben fatte. Da parte mia non ci sarebbe nessun problema a votarle a favore. L'unica cosa è che, proprio perché sia l'IMU sia l'addizionale comunale sono delibere molto vecchie, si tratta più che altro della conferma di quanto è stato fatto in passato. Secondo il mio parere, qui ci sarebbe bisogno invece di una riforma strutturale, passata da una riscossione diversa attraverso una riscossione più efficace, si potrebbe liberare il fondo crediti e a quel punto potremmo avere più risorse per andare a rivedere l'addizionale comunale e alcune aliquote IMU che, a mio parere, sono troppo elevate come ad esempio sui terreni agricoli. Quindi, per i due punti, mi asterrò. Grazie.

Presidente Augello: Grazie, Consigliere Trani. Ci sono altri interventi? Nessuno? Dichiarazioni di voto? Nessuna. Possiamo procedere con la votazione del punto numero due all'ordine del giorno. Imposta municipale IMU, conferma aliquote e detrazione per l'anno 2025. Chi è favorevole all'approvazione? Contrari? Otto. Astenuti? Il punto è approvato. Procediamo con la votazione per l'immediata eseguibilità. Chi è favorevole alzi la mano. Contrari? Non ci sono astenuti, quindi il punto è immediatamente eseguibile.

OGGETTO: addizionale comunale imposta sul reddito delle persone fisiche, con conferma aliquota unica per l'anno 2025

Presidente Augello: Procediamo con il terzo punto dell'ordine del giorno: addizionale comunale imposta sul reddito delle persone fisiche, con conferma aliquota unica per l'anno 2025. Ci sono interventi, dichiarazioni

di voto? Nessuno. Quindi possiamo procedere con la votazione del punto numero tre all'ordine del giorno. Chi è favorevole all'approvazione? Tredici. Contrari? Otto. Astenuti? Uno. Quindi il punto è approvato.

OGGETTO: approvazione del programma per l'affidamento di incarichi di collaborazione per il 2025, articolo 3 comma 55 legge 24 dicembre 2007 numero 244

Presidente Augello: Procediamo con il punto numero quattro all'ordine del giorno: approvazione del programma per l'affidamento di incarichi di collaborazione per il 2025, articolo 3 comma 55 legge 24 dicembre 2007 numero 244. Prego, Sindaco.

Sindaco Grando: Un altro atto propedeutico all'approvazione del bilancio di previsione è l'approvazione del programma per l'affidamento degli incarichi. In delibera viene specificato che, per l'annualità 2025, gli incarichi specialistici sono i seguenti: in materia acustica, come supporto al RUP per procedimenti di competenza comunale, il compenso lordo proposto è di 20.000,00 euro, da computarsi a misura in base ai procedimenti gestiti, quindi spesa massima ventimila euro. Il secondo incarico riguarda le sanzioni ambientali, quindi un supporto al responsabile del procedimento per le materie di competenza comunale in materia ambientale, con un compenso lordo proposto di 15.000,00 euro. Infine, per l'ufficio tributi, un incarico con un compenso lordo pari a 3.679,00 euro per un supporto specialistico di assistenza tributaria. Questi sono gli unici tre incarichi inseriti nel piano.

Presidente Augello: Grazie, Sindaco. Ci sono domande? Consigliere Gianfranco Marcucci, prego.

Consigliere Marcucci: Grazie, Presidente. Solo una curiosità, visto che c'è l'architetto Signore, sull'incarico al tecnico per l'acustica, potrebbe spiegare in maniera un po' più dettagliata che cosa significa? Grazie.

Presidente Augello: Grazie Consigliere, prego, Architetto Signore.

Architetto Signore: Significa che purtroppo l'ufficio non ha delle figure professionali in grado di poter redigere le procedure per le bonifiche e per la revisione del piano dell'acustica, che deve essere rifatto ogni tot anni. È quindi necessario dare un incarico all'esterno a dei professionisti che redigano il piano, come abbiamo fatto anche per il piano urbano del traffico e per tutti i lavori che sta svolgendo l'area. Quindi, è una previsione.

Presidente Augello: Grazie. Ci sono altre domande? Nessuno. Dichiarazioni di voto? Nessuna. Possiamo procedere con la votazione del punto numero quattro all'ordine del giorno. Chi è favorevole

all'approvazione alzi la mano. Tredici favorevoli. Contrari? Otto. Astenuti? Uno. Il punto è approvato. Possiamo procedere con l'immediata eseguibilità. Chi è favorevole alzi la mano. Quattordici favorevoli. Contrari? Otto. Non ci sono astenuti, quindi il punto è immediatamente eseguibile.

OGGETTO: definizione degli indirizzi per gli anni 2025 e 2026 in materia di spese di funzionamento, ex articolo diciannove del decreto legislativo 198/2002, servizi numero 175 alla società partecipata Flavia Servizi Srl

Presidente Augello: Procediamo con il punto numero cinque all'ordine del giorno, che riguarda la definizione degli indirizzi per gli anni 2025 e 2026 in materia di spese di funzionamento, ex articolo diciannove del decreto legislativo 198/2002, servizi numero 175 alla società partecipata Flavia Srl. Prego.

Sindaco Grando: Come ogni anno in questo periodo, prima dell'approvazione del bilancio, ci troviamo a dare degli indirizzi alla nostra società partecipata, l'unica che abbiamo, che è Flavia Servizi. Stiamo dando delle indicazioni per migliorare ed efficientare la gestione, ovviamente norme di carattere generale, diciamo così, che vado ad elencare, vado a sintetizzare. In ordine all'attuazione del principio di contenimento di costi del personale, si prescrive di procedere, laddove ne ricorrono le circostanze e le necessità, alla stabilizzazione del personale precario e al reintegro dei nuovi rapporti di personale a tempo indeterminato, in coerenza col piano delle attività e dei servizi in affidamento. Si prescrive di ricorrere al reclutamento di personale a tempo determinato e determinato interinale o a forme temporanee in caso di necessità, nel caso in cui sia necessario sopperire a delle carenze temporanee di personale o a far fronte all'implementazione di alcuni servizi, come è successo per esempio nell'ambito dei tributi. Si prescrive di procedere alla stabilizzazione dei residui rapporti di lavoro a tempo determinato in funzione dei contratti di servizio in essere o in fase di proroga. Inoltre, si dà mandato alla società di prevedere l'eventuale distribuzione di indennità, integrazioni, premi o altro al personale che siano basati su sistemi di individuazione in fase previsionale di obiettivi certi, misurabili e raggiungibili, comunque parametrati al mantenimento della sostenibilità di rendimenti economici della società. Si prescrive di escludere il ricorso a contratti di acquisto o noleggio di autovetture da destinarsi all'uso promiscuo da parte del personale dipendente e degli amministratori. Si stabilisce che i premi e i riconoscimenti siano corrisposti solo in caso di raggiungimento di risultati economici positivi. Inoltre, al fine di operare secondo i principi di efficienza ed economicità, risulta imprescindibile l'organizzazione e l'implementazione di un adeguato sistema dei controlli interni. Si ritiene pertanto opportuno indirizzare la società partecipata ad adottare sistemi di controllo di gestione ai sensi dell'articolo sei, comma tre, e lettera b del decreto legislativo 175/2016 e apporre in essere le azioni necessarie a garantire la sussistenza del presupposto primario della continuità aziendale. Si prescrive di migliorare il rapporto tra costi aziendali e ricavi prodotti, incrementare gli

investimenti in termini di aggiornamento professionale del personale, ammodernamento dei beni e degli strumenti aziendali, revisione dei modelli e dei regolamenti aziendali, aggiornamento degli stessi ai sensi delle modifiche normative intervenute. E infine, per agevolare il monitoraggio complessivo dell'andamento della società partecipata, si chiede di proseguire il controllo sulla gestione economica amministrativa della partecipata effettuata attraverso verifiche trimestrali con i famosi report. Si prescrive di impegnare la stessa al rispetto delle prescrizioni contenute nel caposesto del vigente regolamento comunale sui controlli interni e si stabilisce che l'amministratore unico è tenuto all'attuazione di tutti gli indirizzi citati e che dovrà fornire periodicamente all'ufficio controllo analogo dettagliati e costanti report. Queste sono le indicazioni che diamo alla nostra società partecipata per l'anno a venire.

Presidente Augello: Grazie, Sindaco. Ci sono interventi? Prego Consigliere Trani.

Consigliere Trani: Anche qui queste sono norme di carattere generale e quindi, come dice il legislatore, non è mai detto di intervenire sempre nonostante siano sempre le stesse cose che ci ripetiamo ogni anno per la predisposizione del bilancio. Bisogna andare a provare gli indirizzi di carattere generale. Soltanto una perdita di tempo che il legislatore comunque non ammette. È così come il consolidato e come tante altre cose e quindi non ho nessuna difficoltà a votare a favore del punto.

Presidente Augello: Grazie, Consigliere Trani. Ci sono altri interventi o dichiarazioni di voto? Nessuna. Possiamo procedere con la votazione del punto numero cinque all'ordine del giorno. Chi è a favore dell'approvazione alzi la mano. Quattordici. Contrari? Otto. Non ci sono astenuti, Il punto è approvato.

OGGETTO: approvazione DUP e Documento Unico di Programmazione per gli anni 2025-2027, articolo 151 del TUEL 267/2000

Presidente Augello: Possiamo procedere con il punto numero sei all'ordine del giorno riguardo approvazione DUP e Documento Unico di Programmazione per gli anni 2025-2027, articolo 151 del TUEL 267/2000. Prego, Sindaco Alessandro Grando.

Sindaco Grando: Il DUP è il Documento Unico di Programmazione. Come sapete, è il punto che viene votato di norma prima dell'approvazione del bilancio di previsione. Una sentenza del TAR tempo fa, abbastanza recente, aveva stabilito in maniera inspiegabile, ma a cui dovevamo adeguarci, che il DUP e il bilancio dovessero essere approvati in due sedute di consiglio separate. Decisione che poi recentemente è stata ribaltata dall'ultimo pronunciamento della Corte dei Conti. Quindi adesso si può tornare ad approvare il DUP in una seduta congiunta con il bilancio, secondo la Corte dei Conti. Prima ci dicono di fare una cosa e

magari hanno pure annullato qualche delibera di qualche consiglio comunale perché approvata in una seduta congiunta, e poi dopo qualche mese subentra un altro tribunale e dice che invece era tutto corretto. Evviva l'Italia. Detto questo, noi comunque, a scanso di equivoci, approviamo il DUP e il bilancio in due sedute separate. Come vi dicevo, il DUP è il Documento Unico di Programmazione. Come sappiamo ormai, come sanno probabilmente anche i nostri concittadini, è un documento propedeutico all'approvazione del bilancio. Lo abbiamo già detto, si compone sostanzialmente di due sezioni: una strategica e una operativa. La sezione strategica è quella all'interno della quale sono contenuti, tra le varie altre cose, anche gli obiettivi dell'amministrazione comunale che vengono declinati sul triennio di competenza, quindi nel nostro caso 2025, 2026 e 2027. C'è poi la sezione operativa che contiene la programmazione operativa dell'ente sempre su base triennale e contiene altri allegati, tra i quali la programmazione dei lavori pubblici. All'interno di questa sezione vengono inseriti tutti i progetti superiori a 100.000,00 euro. Nel nostro caso, oltre a quelli che già sono stati inseriti in precedenza e oltre a quelli che già sono in itinere nel piano attuale, trovate il restauro di Torre Flavia, le opere di difesa della costa, la manutenzione delle strade e dei marciapiedi. E ovviamente, come lo vedremo poi, è un documento che può essere aggiornato costantemente durante l'anno. C'è poi il fabbisogno del personale nel quale abbiamo previsto quest'anno di assumere due ulteriori unità, attingendo dalla graduatoria che abbiamo dopo aver espletato la selezione pubblica. A giorni, i primi di dicembre, prenderanno servizio, se non sbaglio, due nuovi geometri che abbiamo individuato sempre a seguito di un concorso comunale. Per quanto riguarda il fabbisogno del personale, c'è poi il piano delle alienazioni e valorizzazioni patrimoniali dove abbiamo confermato, per esempio, l'acquisizione del terreno dei Delfini e l'acquisizione di un locale da destinare al centro diurno per la disabilità. E in più, qui faccio già la parentesi, mi sono accorto oggi andando a rileggere il DUP che all'interno del piano delle alienazioni e valorizzazioni era saltata per un errore materiale di scansione, perché il documento era composto di tre pagine, la terza era saltata perché era stampata sul retro e quindi era saltata la griglia delle valorizzazioni. A seguito di questo errore materiale, si chiede di emendare il DUP e andare a inserire nella parte dell'allegato del piano delle alienazioni la parte delle valorizzazioni, che poi è una conferma di quanto già avevamo fatto in precedenza. Quindi la cessione del terreno della città all'interno del cosiddetto centro civico e la valorizzazione di alcune aree verdi che sono lì da alcuni anni per le quali non abbiamo ancora avviato le procedure. Come dicevo prima, il DUP, così come il bilancio, è un documento che può essere aggiornato o emendato durante il corso dell'anno. Sicuramente questo avverrà, come già è avvenuto in passato. Sicuramente lo faremo per quanto riguarda le opere pubbliche che andremo eventualmente a finanziare, per esempio con l'avanzo libero quando approveremo il rendiconto, o piuttosto se otterremo nuovi finanziamenti per le opere pubbliche, oppure se sarà necessario presentare delle richieste di finanziamento per le opere pubbliche che impongono preliminarmente l'inserimento del programma triennale di questi interventi. Cosa che probabilmente succederà perché già abbiamo avuto dei contatti con la Regione Lazio e stiamo lavorando a un progetto molto importante. Questo quindi è, per

grandi linee, il DUP. Ovviamente, come premessa, la faccio già, l'ho già detto in commissione, ma vale anche come premessa per il bilancio di previsione. Andremo ad approvare un bilancio di natura tecnica, nel senso che, come sapete, non avendo ancora a disposizione il Fondo di Solidarietà e l'avanzo di amministrazione, che avremo solo dopo approvazione del rendiconto, in questa prima fase andremo ad approvare un bilancio sostanzialmente tecnico e quindi a sua volta anche il DUP, se vogliamo, in una sua forma più che altro tecnica. Però all'interno della quale abbiamo già inserito alcune cose di cui ce n'era bisogno e di cui vi ho dato lettura. Se ci sono domande o richieste di chiarimenti, siamo a disposizione. Grazie.

Presidente Augello: Ci sono interventi? Prego, Consigliere Marcucci.

Consigliere Marcucci: Grazie, Presidente. Solo una domanda, leggendo il DUP nella parte delle politiche sociali, ho letto che per il 2025 c'è come obiettivo strategico lo studio di fattibilità per la gestione consortile del piano sociale di zona. Naturalmente, il capofila è Cerveteri, ma non avendo avuto più notizie sulla cosa, a che punto sta, Presidente?

Presidente Augello: Grazie, Consigliere Marcucci. Sindaco.

Sindaco Grando: Abbiamo pronte le bozze di delibera, quindi diciamo che siamo nella fase quasi finale. Dovranno essere limate qua e là, se necessario, probabilmente qualcosa da riempire nei campi ancora vuoti. Ho letto qualche settimana fa le delibere che mi sono state inviate dal delegato Fiovo Bitti. Cogliamo l'occasione per ringraziare ovviamente. La cosa la sta seguendo l'Assessore Fagnoli, che è molto puntuale anche sotto questo aspetto. Quindi, diciamo che sono stati fatti dei passi in avanti. Rispetto allo studio di fattibilità, probabilmente quella dicitura è rimasta dal DUP che abbiamo approvato lo scorso anno. Tra l'altro, se non sbaglio, l'avevamo già evidenziato lo scorso anno che nel DUP c'era questa cosa. Quindi, siamo in fase avanzata. È stata evidentemente valutata positivamente la fattibilità. La nostra opinione favorevole alla istituzione del consorzio l'avevamo già espressa. Forse era il comune di Cerveteri che ancora non aveva chiarito tutte le perplessità. Al momento pare che così sia, quindi la delibera, si l'ho comunicato. Lo statuto, l'atto costitutivo è tutto pronto. Aspettiamo solamente di poterlo portare in approvazione perché poi, come sapete, le delibere devono essere votate alla virgola identiche sia qui che a Cerveteri. Quindi, bisogna concordare tutti i dettagli e poi possiamo portarle in delibera.

Presidente Augello: Grazie Sindaco, dichiarazioni di voto? Prego, Consigliere Trani.

Consigliere Trani: Sindaco, credevo che aveste fatto anche il capitolo società partecipate, ma in realtà non lo vedo. È un invito che faccio all'amministrazione. L'avevo fatto anche lo scorso anno. Quando parliamo di DUP, lo dobbiamo vedere nella sua complessità. È un deliberato perfetto dove si vanno a raccogliere tutte le informazioni. Quando si parla di società partecipate, sembra che non ce l'abbiamo la Flavia, io vi dico, ma un elenco di quello che gestisce la Flavia, un piccolo report dei ricavi degli ultimi tre anni. Questo è un invito che faccio sia agli uffici che comunque redigono, anche alla segretaria comunale, che magari può verificare la correttezza degli atti. Perché comunque, alla pagina trenta, noi diciamo che il capitolo società partecipate si limita a cinque righe. Credo che forse vada ampliato un po' in più, anche perché poi da quello che si prevede, si prevedono investimenti. Quindi, si prevedono variazioni sui ricavi e quindi sarebbe anche opportuno andare a verificare l'andamento per gli anni successivi. Comunque, mi asterrò dalla votazione. Grazie.

Presidente Augello: Grazie, Consigliere Trani. Prego, Sindaco.

Sindaco Grando: Diciamo che, senza polemica, ma il DUP è un documento di programmazione, quindi riguarda quello che verrà. I report degli ultimi tre anni poco c'entrano con il futuro, più che altro c'entrano col passato. Dunque, i bilanci sono approvati, disponibili, insomma chiunque vuole può prendere contezza dei report trimestrali. Le avevo detto qualche settimana fa in consiglio comunale che abbiamo approvato il piano industriale che è a base triennale, quindi lì sono contenuti tutti quelli che sono i servizi che gestisce la Flavia, quelli che gestirà in base alle indicazioni fornite dall'amministrazione comunale. Il piano triennale viene approvato dal socio unico che io rappresento come Sindaco, quindi il comune di Ladispoli di pianificazione di Flavia ne parliamo costantemente, sappiamo che quest'anno scadrà il contratto dei tributi sul quale stiamo già lavorando per rinnovarlo, ma poi avevamo già messo in bilancio la previsione di un mutuo per comprare otto nuovi scuolabus e abbiamo già approvato in consiglio comunale la bozza del nuovo contratto di servizio per questo servizio da affidare nuovamente per confermare la gestione della Flavia. Quindi sì, forse nel DUP si può arricchire un po' di più la cosa, però il nostro ragioniere è una persona molto avara di parole e si attiene scrupolosamente a quello che la norma ci dice. Prendiamola per buona così.

Presidente Augello: Grazie Sindaco. Se non ci sono dichiarazioni di voto, possiamo procedere con la votazione dell'emendamento con protocollo 732190 del 28 novembre 2024. Chi è favorevole all'approvazione, alzi la mano. Tredici. Contrari? Otto. Astenuti?. L'emendamento è respinto. Procediamo con la votazione del punto così come presentato. Il punto numero sei riguarda l'approvazione del DUP, Documento Unico di Programmazione 2025-2027, articolo 151 del TUEL 267/00. Chi è a favore alzi la mano. Contrari? Astenuti? Uno. Il punto è approvato.

OGGETTO: Piano particolareggiato per insediamento produttivo commerciale in via Aurelia a chilometro trentotto, articolo 4 legge regionale 36/87, adeguamento e revisione schema di convenzione

Presidente Augello: Passiamo al punto numero sette all'ordine del giorno che riguarda il piano particolareggiato per insediamento produttivo commerciale in via Aurelia a chilometro trentotto, articolo 4 legge regionale 36/87, adeguamento e revisione schema di convenzione. Prima di procedere, il consigliere Eugenio Trani mi aveva chiesto di fare un intervento. Prego, Consigliere Trani.

Consigliere Trani: Per spiegare all'aula, mi dovrò assentare su questo punto perché c'è l'articolo settantotto del TUEL che parla di conflitto di interessi. C'è un conflitto con la società che è una mia cliente da tanti anni. Io sono il commercialista di Piazza Grande da tantissimi anni e quindi il punto riguarda un mio cliente. Preferisco non essere presente e, anche su consiglio della segretaria comunale, di allontanarmi dall'aula. Volevo ringraziare il Sindaco e tutta l'amministrazione comunale perché, come ci siamo detto più volte, questo era un obiettivo comune. Credo anche che sia un progetto di tutti, non è un progetto di un singolo. Su questo argomento si fanno molte chiacchiere, invece lei è stato concreto. Grazie, e mi seggo in aula.

Presidente Augello: Grazie consigliere Trani per la precisazione. Dottoressa è uscito anche il Consigliere Marco Penge. Prego, Sindaco.

Sindaco Grando: Grazie, Presidente. Il settimo punto all'ordine del giorno, come detto, riguarda il piano particolareggiato per l'insediamento produttivo commerciale al chilometro trentotto dell'Aurelia, adeguamento e revisione dello schema di convenzione. Allora, qui ci troviamo di fronte a un piano urbanistico che vede il suo primo atto ufficiale nel 2021, quando è stato adottato dal Consiglio Comunale. Ovviamente, poi c'è stata la fase delle osservazioni, la fase della valutazione ambientale strategica e tutto ciò che era necessario. Nel corso dell'iter, il piano poi è stato approvato dalla Regione Lazio, quindi urbanisticamente ha concluso il suo iter. Nell'originario schema di convenzione che avevamo ricevuto e approvato in consiglio era previsto che la società Piazza Grande avrebbe corrisposto al Comune il contributo straordinario in seguito all'ottenimento dell'agibilità sui fabbricati. Poi, in sede di approvazione, la Regione Lazio ha suggerito, nel caso della monetizzazione, di farsi dare il contributo straordinario prima del rilascio dei permessi a costruire. Quindi, in ogni caso, saremmo dovuti tornare in consiglio per modificare questo particolare. Quindi, contributo rilasciato prima del rilascio dei permessi di costruire e non all'ottenimento dell'agibilità. Nel corso del tempo, poi, in diverse occasioni ci siamo trovati a parlare anche in quest'aula di un argomento molto delicato che è il "Dopo di Noi", come accennava prima il Consigliere Eugenio Trani, che ringrazio ugualmente perché, come dicevo, anche lui ha portato

all'attenzione di questa assise questo argomento, proponendo una mozione in cui, da un piano urbanistico di cui parleremo a seguire, il Comune avrebbe ottenuto dei terreni. Quindi, il Consigliere Eugenio Trani all'epoca aveva presentato questa mozione, chiedendo all'amministrazione di impegnare quei terreni per la realizzazione del "Dopo di Noi". Questa cosa non era possibile, ma per il semplice fatto che i terreni ancora non li abbiamo, perché l'iter urbanistico è ancora in itinere, ma siamo a pochi mesi dalla sua conclusione. Quindi, tra pochi mesi avremo un'area sulla quale abbiamo già formalmente preso l'impegno di voler realizzare una struttura per il "Dopo di Noi". Ora, non serve spiegare cosa sia il "Dopo di Noi" a chi ci ascolta. Si tratta comunque di un qualcosa di molto importante che le famiglie, le realtà del terzo settore, ovviamente, ci segnalano da tempo. Noi avevamo, come tanti altri gruppi politici che si sono presentati alle recenti elezioni, preso l'impegno di realizzare questo progetto. E nel corso di questa prima parte del secondo mandato, ci sono state delle interlocuzioni con alcuni rappresentanti che sono qui oggi presenti e che colgo l'occasione di ringraziare e salutare. Mi fa piacere che siano oggi qui con noi in questo momento così importante, almeno penso che tutti noi lo riteniamo tale. Siamo stati anche in Regione, abbiamo parlato con l'Assessore alle politiche sociali per approfondire questo argomento, per capire se la Regione potesse aiutarci nel finanziamento dell'opera. Abbiamo capito che, in realtà, la Regione Lazio non concede fondi per l'investimento, ma solamente per il funzionamento della struttura. E quindi, sostanzialmente, la realizzazione di una struttura resta in capo agli enti locali, quindi in questo caso al Comune di Ladispoli. E quindi abbiamo pensato, proprio perché abbiamo individuato un terreno, abbiamo l'intenzione di realizzare quest'opera. A quanto pare, è un intervento che tutte le forze politiche hanno sempre sostenuto e dichiarato di voler realizzare. Abbiamo pensato di destinare questo contributo straordinario che deriva da questo piano particolareggiato è interamente destinato alla costruzione del "dopo di noi". Il contributo straordinario è pari a 951.000,00 euro. Quindi, per adempiere all'aspetto formale della vicenda, oggi andiamo a modificare la convenzione che poi sottoscriveremo con la società Piazza Grande. In particolare, all'articolo tre prevediamo che il soggetto attuatore, quindi la società Piazza Grande, si obbliga a corrispondere al comune il contributo straordinario di urbanizzazione determinato in euro 951.000,00. Detto contributo sarà utilizzato a scomputo del soggetto attuatore per la realizzazione su un'area che verrà messa a disposizione del comune, quella che vi ho detto poco fa, di una struttura socio-assistenziale, il cosiddetto "dopo di noi", sulla base delle indicazioni fornite dal comune stesso. Una volta approvato quest'atto, se il consiglio comunale ovviamente lo vorrà, come già ho comunicato in una nota stampa, apriremo un tavolo di confronto. Vogliamo che questo progetto sia ovviamente partecipato, che possano intervenire le famiglie, le associazioni, ovviamente la ASL, la stessa Regione Lazio, per fare in modo che questo progetto veda tutti gli attori coinvolti come protagonisti. L'obiettivo è quello di realizzare una struttura che sia idonea al suo scopo, al suo utilizzo. Qui si conclude l'esposizione del punto. Io spero, al di là del fatto che sull'urbanistica possiamo pensarla in maniera diversa, è fisiologico che sia così. Nessuno pretende appunto che quello che portiamo in consiglio comunale venga votato all'unanimità. Sicuramente

questo piano non è stato votato all'unanimità, sicuramente l'opposizione non lo ha condiviso, sicuramente alcuni non avrebbero portato avanti questa iniziativa. Un dato oggettivo oggi è che questo progetto è stato approvato definitivamente e non è che si può tornare indietro. Noi l'abbiamo portato avanti convintamente e oggi dobbiamo fare solamente una cosa: decidere come utilizzare questi fondi, niente di più. Quindi, ripeto, al di là delle differenze che ci possono contraddistinguere sulla visione urbanistica, io credo che su questo progetto si possa con molta facilità convergere. Spero quindi che il Consiglio Comunale vorrà all'unanimità approvare questo punto. Credo che sarebbe un segnale importante che diamo alla nostra comunità, un segnale di coesione nel momento in cui c'è da lavorare su temi importanti come il "dopo di noi". Segnalo e chiudo che, oltre al "dopo di noi", non è che finisce lì. Non è che una volta realizzata la struttura abbiamo finito. Ci sono poi altre cose e altri progetti e altre iniziative che vanno prese perché "dopo di noi" va affiancato da "con noi" e una serie di altre cose che vanno fatte. Sicuramente i servizi sociali e i progetti vanno migliorati. L'efficienza del piano di zona non è che finisce qua. Una volta approvata questa delibera non abbiamo finito, però noi in questi anni siamo andati sempre in crescendo sul settore delle politiche sociali. Ripeto, qui sono rappresentate numerose associazioni che hanno, spero, potuto toccare con mano la nostra volontà. Noi abbiamo sempre messo le politiche sociali al primo posto, sicuramente nell'assegnazione delle risorse economiche. Siamo partiti da una situazione di bilancio veramente difficile quando siamo entrati in comune nel 2017 e poi da lì è stato sempre un crescendo. E noi, ogni volta che predisponiamo il bilancio, lo abbiamo fatto anche quest'anno, partiamo prima dai fabbisogni delle politiche sociali e poi quello che rimane lo distribuiamo sugli altri settori. Non abbiamo mai fatto dei tagli per poter finanziare un concerto o una manifestazione. Così come la collaborazione con le realtà del territorio è andata sempre in crescita, dopo anche qualche contrasto, come è normale e giusto che possa succedere nell'ambito di un rapporto tra ente locale e associazioni locali. Nel corso del tempo abbiamo cercato di comprendere sempre di più le esigenze di queste realtà alle quali abbiamo concesso degli spazi pubblici, come nel caso del giardino di Annalisa. Proprio oggi, questa signora è presente, anche Cesarina. Abbiamo firmato una convenzione per concedere per trent'anni il terreno di via delle Viole. Insomma, noi ci stiamo mettendo tutto quello che possiamo e ovviamente continueremo a fare tutto quello che è possibile, che è nelle nostre capacità, per poter migliorare i servizi, per poter essere al fianco dei nostri ragazzi speciali. Quindi ripeto, non trasformiamo questa discussione in una rissa come è successo in altri momenti. Ci sarà il momento della rissa anche in altre occasioni, però oggi spero che il Consiglio Comunale possa volare alto e approvare all'unanimità un progetto per cui oggi sono venuti a trovarci così tanti cittadini. Grazie.

Presidente Augello: Grazie, Sindaco. Procediamo con gli interventi in ordine di richiesta. Prego consigliere Paparella.

Consigliere Paparella: Grazie, Presidente, buonasera a tutti i presenti e a chi ci segue da casa. Io ripartirò dai dati oggettivi che ha citato il Sindaco Grandò. Questo è un piano particolareggiato che parte dal 2021. Mi preme sottolineare come prima cosa che qui stasera in realtà non stiamo approvando alcun progetto sul "dopo di noi". Non stiamo approvando nulla che riguardi effettivamente la concretizzazione del "dopo di noi". Stiamo invece approvando una variazione allo schema di convenzione che regola i diritti e i doveri reciproci fra la società proponente di un centro commerciale che sorgerà sull'Aurelia e il Comune. Torniamo un attimo indietro perché il Sindaco ha citato nel suo intervento questo passaggio, ma l'ha fatto secondo me in modo un po' troppo sbrigativo. Mi piacerebbe soffermarmi un po' di più su questo. Lo schema di convenzione faceva parte degli atti allegati al piano particolareggiato. Lo schema di convenzione, per come era stato scritto, prevedeva il versamento di questo credito che il Comune vanterà nei confronti della società proponente il centro, a prescindere. Quindi, il fatto che questa società debba dare al Comune 951.000 euro è un dato stabilito dalla legge, stabilito dal Testo Unico Edilizia e quindi nessuno può togliere questo dato di fatto. Questi soldi spettano al Comune per quell'intervento. Il punto è la modalità di corresponsione e i tempi di corresponsione di questi 951.000 euro. Nella precedente versione dello schema di convenzione si prevedeva di elargirli all'atto dell'agibilità, che è successivo di molto al rilascio del permesso di costruire e al rilascio del titolo edilizio. In alcuni casi, abbiamo visto in questa città delle opere che sono sorte e per anni non hanno avuto l'agibilità, malgrado sia stato rilasciato il titolo edilizio. Per anni non sono state dotate dell'agibilità e quindi sono passati dal rilascio del titolo edilizio all'agibilità magari cinque, sei, dieci anni. Quindi, il primo rilievo che vorrei fare, che vorrei riprendere, è quello che fa non una forza d'opposizione, ma la Regione Lazio, che è l'ente preposto ad approvare il piano. Leggo questa nota protocollo 732957 del 5 giugno 2024, che è una relazione istruttoria fatta dall'Area Urbanistica della Regione Lazio, che fa le sue considerazioni finali sul piano particolareggiato e dice: "Il piano appare strutturato correttamente nelle sue linee generali, tenendo conto delle disposizioni di legge. Tuttavia, con riferimento all'articolo tre dello schema di convenzione con il quale si quantifica il contributo straordinario in applicazione dell'articolo sedici, comma quattro, lettera d ter del DPR 380 del 2001 e si dispongono le modalità di pagamento dello stesso, si ritiene necessario che l'Amministrazione Comunale riconsideri il momento di erogazione del contributo straordinario, anticipandolo al pari degli oneri di urbanizzazione a quello del rilascio del titolo edilizio invece che prima del certificato di agibilità. Questo in considerazione che si tratta di un contributo che attiene al maggior valore delle aree generate dalla variante urbanistica, che deve essere vincolato ad uno specifico centro di costo per la realizzazione di opere pubbliche e servizi da realizzare nel contesto in cui ricade l'intervento". Quindi, in sostanza, il punto centrale è che il contributo straordinario andava, secondo la Regione, a quello del rilascio del titolo edilizio. Ovviamente, la Regione Lazio, nella sua delibera di Giunta Regionale 426, con cui approva il piano, dice che delibera per le motivazioni espresse in premessa di approvare il piano particolareggiato e dice per i motivi e con la modifica dello schema di convenzione, tavola 11, secondo quanto riportato nelle considerazioni di cui alla

relazione istruttoria che vi ho appena letto, che costituisce parte integrante dice della presente deliberazione e con le premesse riportate. Quindi, la Regione Lazio dice che quel parere è parte integrante della delibera di approvazione del piano particolareggiato. Diciamo che se non fosse intervenuto questo parere, secondo me, non ci dovremmo trovare qui stasera a discutere questo punto sette all'ordine del giorno. Non è necessario discuterlo. Questo iter non riguarda il "dopo di noi", ma riguarda un centro commerciale che fra poco tempo potrà nascere alle porte di Ladispoli. Progetto sul quale noi ci siamo espressi negativamente per una serie di motivi che riguardano non solo i fattori ambientali, non solo i fattori legati al traffico, al congestionamento del traffico, ma anche un tema che riguarda la tutela del commercio locale, ad esempio. E invece oggi sembra essere diventato un voto sul "dopo di noi", voto che ripeto, se la Regione Lazio non avesse in qualche modo rimesso in fila alcune cose che andavano a tutelare maggiormente la società che la collettività. Perché prevedere il contributo straordinario in fase di agibilità significa che la società proponente se lo tiene in cassa per molto più tempo. E invece la Regione dice: la società proponente deve versarlo al momento del rilascio del titolo edilizio. Ripeto, questo punto poteva non essere all'ordine del giorno senza questa prescrizione. Invece poi succede che l'amministrazione riconsidera tutto ciò, ma quello che a me dispiace è che questa riconsiderazione di tutto ciò non citi un documento fondamentale come questo. Nella delibera che discutiamo oggi, nella proposta di consiglio comunale, appunto, che è la delibera che eventualmente sarà approvata oggi, si leggono una serie di premesse, ma non viene citato questo parere vincolante. E di fronte a questo parere, che è un parere secondo me molto importante, l'amministrazione ricalibra un po' tutto e dice: non faremo più il contributo straordinario di 951.000,00 euro, che ripeto, il Comune incassa il giorno dopo e possono essere investiti sul "dopo di noi". Non lo incasseremo più al rilascio edilizio, ma il contributo diventerà realizzazione di una struttura socio-sanitaria "dopo di noi". E va detto, a questa struttura socio-sanitaria "dopo di noi" non è allegato un progetto, non c'è scritto che siano piccoli appartamenti da sei-otto persone, o se sarà una struttura di diverso tipo più istituzionalizzata. Non c'è scritto niente di tutto questo, non c'è una pianificazione economico-finanziaria, non c'è un piano di gestione sulla sostenibilità economica di questa struttura. Perché sono tante le strutture che dovevano aprire e non hanno mai aperto, strutture che sono aperte e poi sono finite malissimo, gestite malissimo, con famiglie poi lasciate a piedi da questo punto di vista. Quindi quello che a noi preme è che ci sia serietà, e la serietà significa obbligare chi sta facendo un'operazione urbanistica, in variante agli strumenti urbanistici vigenti, a rispettare quello che la legge prevede. I 951.000,00 euro li deve versare secondo noi, come contributo monetario nel momento del rilascio del titolo edilizio. Il giorno dopo noi, io penso anche per Gianfranco e per quasi tutti i consiglieri dell'opposizione, ci impegniamo a votare un progetto che ci presentate in quest'aula (audio compromesso) Non c'è ombra di dubbio, ma il Comune si deve assicurare questi soldi agli incameri.

Perché il Sindaco ha fatto un passaggio, ha citato un terreno in via Garibaldi che fa riferimento al piano integrato di via Latina, che è attualmente un terreno non nelle disponibilità del Comune. Tant'è che in

convenzione non è citato quel terreno. Lo citano nei comunicati stampa, ma in convenzione non c'è nulla di tutto questo. Non c'è stato allegato, non credo che gli altri consiglieri abbiano ricevuto progetti, non dico definitivi, ma neppure preliminari su questa cosa. Quel terreno lì bisogna vedere quando sarà nella disponibilità del Comune di Ladispoli. A me preme che ci sia nella disponibilità del Comune di Ladispoli quasi un milione di euro. Questo innanzitutto per me garantisce che questo "dopo di noi" (audio compromesso) venga vincolato questo contributo straordinario alla realizzazione di un'opera che non sappiamo ancora. Per ora sono parole volanti e c'è una (audio compromesso) in consiglio relativa a un piano integrato che ha appena iniziato il suo percorso. È una garanzia soprattutto per quelle famiglie che oggi sono state portate in questo consiglio pensando che si parli del "dopo di noi". Tutto qui.

Presidente Augello: Grazie Consigliere. Prego consigliere Pascucci.

Consigliere Pascucci: Grazie, Presidente. In realtà, ringrazio il Consigliere Paparella che ha detto molte cose interessanti che forse semplificano anche il mio intervento e mi consentiranno di essere più veloce. Io volevo partire proprio da qual è il punto all'ordine del giorno. Noi oggi siamo qui per approvare un atto urbanistico. Nell'intervento che ha fatto il Sindaco, tutto l'intervento verteva sulla realizzazione del "Dopo di Noi", opera su cui chi potrebbe essere in disaccordo? Credo che, come ha detto e come ha ricordato in tutti i programmi elettorali di tutte quante le forze politiche, c'era sicuramente consenso. Però il tema è: che cosa stiamo approvando oggi? Noi oggi siamo qui a approvare un atto urbanistico che prevede, il Sindaco prima ha detto che i temi di pianificazione urbanistica possono essere oggetto, diciamo, di contrasto di visioni. Evidentemente è stato così. Va anche detto che sul chilometro trentotto c'è stata una lunga attenzione durante la campagna elettorale. Avendo vinto la vostra coalizione, evidentemente la maggioranza dei cittadini la pensava diversamente da come pensavamo noi che sul chilometro trentotto ci eravamo sempre schierati in maniera contraria. Quindi qui non stiamo parlando dell'intervento in sé. C'è un'amministrazione che ha una sua linea di condotta, che ha una sua linea di pianificazione urbanistica non condivisa, che però oggi ha vinto le elezioni ed è giusto che proceda nella modalità che ritiene opportuna. Non entriamo nel merito di questo. Intendiamo però entrare nel merito di quello che avviene oggi. Se, come ricordato dal Consigliere Paparella, non ci fosse stato l'altolà della regione, non sarebbe stata probabilmente modificata questa convenzione. Quello che possiamo immaginare, Sindaco, poi lei mi smentirà, io le dico quello che, guardando gli atti, possiamo immaginare. Se però, e finisco, prevede l'intervento in aula, il cambio di una convenzione che consente a chi dovrebbe dare alla collettività del comune di Ladispoli, ai cittadini di Ladispoli, 951.000,00 euro con cui realizzare subito il "Dopo di Noi", poi ci sarà tempo per intervenire e discutere a lungo nel merito degli interventi che si vorrebbero realizzare.

Oggi invece si fa un'operazione diversa, si dice: noi non vogliamo i soldi, noi facciamo l'ennesimo regalo ai costruttori di questa città e gli diciamo noi non le vogliamo le vostre risorse economiche, noi facciamo

un'altra cosa, vi posticipiamo il fatto che ci dovrete dare i soldi prima, come ha detto la Regione Lazio, e vi chiediamo di fare un intervento di un'opera pubblica. Su tale opera si può discutere, siamo d'accordo o non siamo d'accordo, il tema è chi la realizzerà, con quali strumenti. Se i soldi fossero del comune, il comune sarebbe costretto a fare un (audio compromesso), a individuare un soggetto che realizzerebbe quell'opera e quell'opera potrebbe non essere realizzata dagli stessi che oggi quei soldi dovrebbero dare alla collettività. Quindi, poiché lei all'inizio ha detto "non facciamo una strumentalizzazione", non la facciamo. Il tema che approviamo oggi, il punto che è all'ordine del giorno, non è se fare il "Dopo di Noi" o no, se fare quella struttura o meno, questo è conseguente. Oggi noi dobbiamo decidere se dobbiamo essere d'accordo con non far dare quel contributo di 951.000,00 euro dagli imprenditori che dovrebbero darlo al comune di Ladispoli, soldi con i quali il comune potrebbe fare qualunque opera è nelle sue intenzioni, o proporgli un'altra strada. Quindi, mi dispiace, sembra il contrario, perché è la scelta di parlare di un'opera che ha un impatto sociale che diventa strumentale e strumentalizzata per nascondere quello di cui dobbiamo discutere oggi. Quindi, se lei ci dice di discutere a lungo su che cosa fare con le risorse del comune, sicuramente ci troverebbe d'accordo. In tanti anni che c'è stato questo consiglio comunale, non abbiamo mai potuto partecipare alle scelte del piano triennale e non mi sembra che i consiglieri di opposizione abbiano potuto partecipare o condividere le scelte delle opere pubbliche. E ci mancherebbe, avete i numeri per governare, è giusto che sia così. Però oggi noi dobbiamo discutere se la variazione della convenzione urbanistica, che dovrebbe obbligare i costruttori prima di ottenere le licenze edilizie a versare i soldi al comune, debba essere modificata o meno. E questa modifica prevede, scelta che io non posso non condividere nella sostanza, nel vostro caso, l'idea di realizzare un "Dopo di Noi". Ma potremmo avere un'altra strada più veloce per ottenere la stessa cosa, potremmo considerare le cose con gli interessi che il comune decide come fare, con lo stesso processo che ha detto lei, facendo un percorso partecipato, coinvolgendo le opposizioni, coinvolgendo le associazioni. Perché no, non stiamo dicendo se vogliamo l'opera o no, dobbiamo decidere quando la vogliamo, chi la deve pagare e chi ci deve guadagnare nella realizzazione di quell'opera. Questi sono i tre temi di cui discutiamo oggi. Quindi, per come è presentata, a me fa venire molti dubbi. Poi può darsi che l'ho capita male e quindi, diciamo, lei o chi vorrà me la rispiega, non parlando solo del "Dopo di Noi", ma parlando di qual è l'iter urbanistico che noi oggi andiamo a modificare. Può darsi che se ho capito male io, poi ci ripenso. Grazie.

Presidente Augello: Grazie, Consigliere Pascucci. Sindaco e dopo il Consigliere Perretta.

Sindaco Grando: Grazie Presidente, se posso, vorrei rispondere di volta in volta perché altrimenti diventa veramente difficile prendere appunti di così tante stupidaggini, come quelle che ho sentito pronunciate dai Consiglieri Paparella e Pascucci. Adesso argomento..

Presidente augello: Consigliere...

Consigliere Pascucci: Presidente, lei deve anche impedire che vengano insultati i consiglieri

Presidente Augello: (audio incomprensibile)

Sindaco Grando: Quando ho insultato i consiglieri, ho detto che hanno detto delle stupidaggini, delle inesattezze, delle strumentalizzazioni. Soprattutto...

Presidente Augello: (audio incomprensibile/compromesso)

Sindaco Grando: Grazie Presidente, meno male che avevo chiesto di non trasformare questo consiglio in una rissa, (audio incomprensibile) ho sentito manipolazioni della realtà, ne ho sentite di tutti i colori, una bella macedonia, se così possiamo dire. Il vostro problema sostanziale è che non ascoltate. Il consigliere Paparella ha fatto un discorso come se io l'introduzione non l'avessi fatta, come se non ci fosse stata una premessa, come se non ci fosse stato nulla, come se non ci fosse stata una commissione nella quale abbiamo esaminato il punto, come se non ci fossero le carte a parlare. Si vuole completamente stravolgere la realtà e raccontare una cosa che non esiste. L'intervento di chi ha fatto il sindaco per dieci anni è imbarazzante. Già la contrarietà, se vogliamo parlare dell'urbanistica, parliamo nuovamente dell'urbanistica. Mi trovate in vena stasera. Qui uno che ha proposto un centro commerciale da trecentomila metri cubi dall'altra parte dell'Aurelia è venuto a dire a Ladispoli che noi non ne possiamo fare uno da trentamila. Capito ragazzi, come funziona? Ne ha fatto uno di trecentomila metri cubi a Cerveteri quando governava. Legittimo, lecito, dall'altra parte dell'Aurelia. Quello non danneggiava il commercio locale perché, siccome stava dall'altra parte dell'Aurelia, i nostri commercianti non se ne sarebbero accorti. Noi che facciamo un insediamento commerciale di trentamila metri cubi, un decimo di quello che hanno fatto loro a Cerveteri, siamo il male assoluto, danneggiamo il commercio, la viabilità e tutto il resto. Quello che era sempre sulla Aurelia la viabilità non l'avrebbe danneggiata. Però, se vogliamo parlare di urbanistica, facciamo presenti le contraddizioni che si palesano in quest'aula. Poi da uno che ha fatto il sindaco dieci anni, che ha fatto da vent'anni l'amministratore pubblico, viene qua e dice che noi facciamo un regalo alla società e non si sa chi realizzerà quest'opera e con quali strumenti. Forse lei, consigliere, come le ho già detto che è un assenteista, dovrebbe frequentare un po' di più questo consiglio comunale e le commissioni che facciamo. Se fosse in commissione urbanistica, consigliere Pascucci, avrebbe appreso che questo contributo straordinario, essendo equiparato a fondi pubblici, verrà gestito in maniera pubblica e quindi la società Piazza Grande fungerà la stazione appaltante e (audio incomprensibile). Quindi qui i regali non se ne fanno e l'eventuale (audio incomprensibile) sconti non ne facciamo a nessuno. Perché decidere di fare

un'opera in prima persona oppure scegliere di farla fare a un privato? Perché certamente i tempi sono diversi. Piazza Grande ha costruito un palazzetto dello sport in un anno e quattro mesi. Un anno e quattro mesi. Quando abbiamo fatto l'inaugurazione del palazzetto dello sport, il Presidente del CONI Lazio, Viola, ha detto: "Io vi devo fare i complimenti perché io sono stato nel corso della mia carriera, diciamo così, di presidente del CONI, alla posa della prima pietra di un'opera, di un palazzetto dello sport, alla posa della seconda pietra che era sempre la prima che nel frattempo si erano persi, alla terza posa della prima pietra. Non ho mai visto una inaugurazione, voi in meno di un anno e mezzo siete riusciti a mettere in piedi un palazzetto dello sport". Questo secondo voi, se il comune di Ladispoli avesse incassato i fondi e realizzato direttamente l'opera, sarebbe stato possibile? No, perché purtroppo le amministrazioni pubbliche non hanno quelle tempistiche. Perché purtroppo le amministrazioni pubbliche ragionano con mille difficoltà e le opere fatte da privati costano trenta per cento in meno di quello che costano le opere pubbliche. Da qui la convenienza a realizzare un'opera al privato. Non ci sono cose o dietrologie da immaginare. Nel mio intervento ho detto, che poi dopo si battono i pugni sul tavolo. Ho detto che il terreno su cui costruiremo l'opera lo abbiamo individuato, sarà acquisito al patrimonio, approveremo un atto ufficiale in cui destineremo quel terreno a quella opera. Forse probabilmente sarà necessario approvarlo in consiglio comunale perché sarà necessaria una deroga urbanistica. Adesso poi vedremo di approfondire questo argomento. Ma volete sapere le tempistiche, ora ve le dico. Stasera proviamo nel prossimo punto la delibera con cui prendiamo atto che non ci siano state osservazioni al programma integrato di Via Latina. Dopodiché invieremo tutto alla Regione Lazio per l'approvazione, che deve avvenire entro novanta giorni da quando inviamo tutto. A meno che la regione non approvi con delibera espressa il programma di via Latina, mettiamo il caso che questo non avvenga. Da quando inviamo tutto, quindi entro il mese di dicembre, contate novanta giorni. Al novantunesimo giorno questo è approvato via Latina. Dopodiché possiamo sottoscrivere la convenzione con la SARA94 e il giorno dopo i terreni sono nostri. Quindi diciamo che per essere proprio precisi a marzo lo abbiamo ufficialmente il terreno sul quale pubblicamente, per la quindicesima volta, vogliamo realizzare questa opera. Ok, chiaro? Poi dice, noi questa sera non stiamo approvando nulla, non c'è nessun progetto. Se aveste ascoltato l'intervento, abbiamo detto il progetto vogliamo che sia costruito insieme a tutti gli attori che fanno parte di questo settore: il comune, ovviamente, il terzo settore, le famiglie, le associazioni, tutto, tutti quelli che possono dare il proprio contributo. E lei pensava che oggi noi venissimo con un progetto. Oggi la società Piazza Grande non lo può fare il progetto perché voi poi sempre perché non riflettete. Perché voi siete come i tori con il rosso, Piazza Grande è il vostro rosso, voi quando vedete Piazza Grande abbassate la testa e cominciate, oggi non è neanche (audio incomprensibile) per il dopo di noi perché non c'è una convenzione che glielo chiede. Capite qual è? Nel momento in cui Piazza Grande avrà una, anzi non mi sa di più, neanche domani mattina Piazza Grande può fare un progetto perché prima questa convenzione deve essere approvata e firmata. Prima di questo non è che il privato fa un progetto sulla base, poi di che cosa lo farà? Sulle indicazioni che

non gli daremo e a garanzia dei soldi che ci deve dare dovrà rilasciare e già sono state presentate praticamente le fidejussioni a garanzia di quel contributo che noi non svincoleremo finché non verrà consegnata l'opera. Quindi il comune avrà una fideiussione a garanzia di 951.000,00 euro finché non verrà fatta la presa in carico, il collaudo dell'opera stessa. Quindi risparmiate tutte queste cose, volete dire che voi avreste fatto diversamente? Voi avreste incassato i soldi e poi dopo in prima persona deciso di fare il progetto? Sì, è un'opzione possibile. Secondo noi non è un'opzione conveniente perché, ripeto, i tempi sarebbero molto più lunghi e le opere realizzate da privati costano molto meno rispetto a quelle che realizzano i comuni. Questo è un dato oggettivo di fatto. Vi invito a documentarvi sul tema. Insomma, se vogliamo tornare sull'argomento, questo facciamo oggi. Approviamo una convenzione urbanistica dove decidiamo di realizzare un progetto che tutti hanno dichiarato di voler realizzare, di cui si parla da tantissimo tempo, per cui stasera tante persone sono venute qui con la speranza di vedere approvato questo punto e invece voi state dicendo di fare il contrario. Incassiamo i soldi, poi vi chiediamo il permesso a voi di cosa ci vogliamo fare con questi soldi, poi voi decidete se farlo rosso, giallo o altro. Scusate, la proposta non è che è campata per aria o non ha una sua logica. Non è la prima e non sarà neanche l'ultima occasione in cui, nell'ambito di un accordo pubblico-privato, il comune non è che lo fa solo il comune di Ladispoli (audio incomprensibile) la realizza al privato con i fondi del comune stesso. È una cosa comunissima, io non vedo proprio un motivo stasera per fare tutta questa cosa, questa sceneggiata, queste urla, questi pugni sul tavolo. Era una cosa semplice e lineare e l'esempio dell'affidabilità della società ce l'abbiamo avuto pochi mesi fa con la realizzazione di un palazzetto dello sport che, insomma, ce lo invidiano in tutto il comprensorio. Io vi invito, per gli interventi a venire, forse a riconsiderare un po' tutto quello che avevate pensato di venire a dire qua questa sera perché, credetemi, non è che ci state facendo una bella figura.

Presidente Augello: Grazie Sindaco, consigliere Perretta.

Consigliere Perretta: Buonasera a tutti, a chi ci ascolta da Centro Mare Radio e ai presenti. Voglio ringraziare il Sindaco per aver avuto la consigli...Spero si senta. Voglio innanzitutto ringraziare il Sindaco e tutta l'amministrazione perché andare a impegnare fondi, pensieri in una direzione così complicata, così difficile, dà sicuramente l'idea di quanto nel tempo si sia riusciti a fare, di quanto nel tempo si sia costruito e si voglia completare. Per cui, per quanto mi riguarda, l'iniziativa è un'iniziativa che non può essere in nessun modo contrastata, non può essere in nessun modo disattesa e nemmeno sporcata da tante allusioni come quelle che ho sentito oggi. Parliamo di convenzione, parliamo di un cambiamento di uno schema di convenzione in cui l'amministrazione avrebbe dovuto decidere di riversare i fondi in altro modo, di impiegare i fondi in altro modo. Oggi si sta decidendo, consentendo all'interno del consiglio comunale di accompagnare questa scelta, di collezionare questi fondi dovuti naturalmente dall'imprenditore in una

scelta chiara, netta, che impegna l'amministrazione a eseguire e a far eseguire una certa opera che ha un nome, un compito, una sua efficacia e una sua direzione. Su questo sembrava fossimo tutti d'accordo. Forse in campagna elettorale è più semplice, no? Si è più in grado di raccontare cose che poi non si faranno. Ma noi, a differenza di altri, quello che diciamo lo portiamo a termine. Faccio un esempio, poco fa il Sindaco stesso. Noi siamo entrati in questa città come amministrazione quando pendeva un problema importantissimo, Piazza Grande, insomma, la costruzione che tutti conosciamo, era previsto addirittura che come pagamento, come contropartita dell'opera che stava realizzando, un'opera importante, che questa amministrazione ha modificato. La città avrebbe avuto niente poco di meno un bel campo di calcio. Questo è quello che il governo dell'epoca, che tanto oggi parla, che magari tanto oggi si riempie la bocca di attività importanti, avrebbe dato alla città: molto residenziale, molto cemento e un campo di calcio. Ecco, questo è quello che invece noi abbiamo trovato, abbiamo contrastato e alla fine di questo percorso, grazie anche alla collaborazione della famiglia Fedeli a cui io devo comunque riconoscere la capacità di condividere percorsi virtuosi perché quello fu un percorso virtuoso. Come virtuoso è questo, consentì a Ladispoli di dotarsi di un palazzetto dello sport che, signori, non è una cosa da tutti avere. Noi l'abbiamo pensata, noi l'abbiamo realizzata e l'abbiamo fatto con un metodo che stiamo oggi riproponendo. Forse è per questo che gli altri in qualche modo non vedono la possibilità che questo si realizzi, perché nelle loro mani questo tipo di possibilità sarebbe venuta meno. Voglio dire una cosa e qui mi taccio perché non voglio poi entrare in un discorso che secondo me il Sindaco Grando ha espresso in maniera quasi perfetta. Insomma, c'è una convenzione, c'è da cambiarla e noi la cambiamo decidendo che questi fondi vadano in una direzione specifica che riteniamo importante e questo mi pare evidente. Chi non è in questa dimensione evidentemente fa una scelta diversa e forse non ha il coraggio di dirlo nella maniera corretta. Ma voglio dire una cosa che io sono rimasto veramente basito, Sindaco, la devo apprezzare perché è stato di una lucidità serafica. Qui c'è stato un consiglio che si è alzato in aria, perché lei ha usato il termine stupidaggini. No, ma lei si rende conto di che cosa è stato accusato? Di aver utilizzato uno strumento di propaganda popolare per mascherare un vantaggio che lei avrebbe dato ai privati perché diversamente da quel messaggio letto dal nostro consigliere, lei non avrebbe fatto questa scelta. Lei sta facendo questa scelta, caro Sindaco, non perché ci crede, non perché lei vuole questo tipo di percorso, no. Lei sta facendo questa scelta perché vuole, in barba a tutti i nostri cittadini, far credere che questa cosa è una questione virtuosa perché lei altrimenti non l'avrebbe fatto. Quindi noi non possiamo dire stupidaggini, ma noi possiamo sentirci dare dei delinquenti perché questo è darci dei delinquenti dagli altri. E noi Presidente zitti, come direbbe qualcuno, con la faccia sotto le scarpe. Presidente è inammissibile dire in quest'aula che questa azione, un'azione virtuosa, sia il frutto di un'azione ambigua nella quale noi stiamo cercando di vendere una cosa per un'altra. È scandaloso. Io capisco che in opposizione bisogna raccontare un po' di tutto, ma queste sono frottole. No, perché non si può dire che il Sindaco sta facendo un'azione come questa per nascondere che in effetti avrebbe dovuto dare un vantaggio ai privati che non può dare, lo fa in questo modo. Questa è

una cosa inaccettabile, inaccettabile Presidente. Quindi le chiedo che se dovesse ripetersi prenda provvedimenti perché io, dei delinquenti da qualcun altro, non me lo faccio dare. Grazie, Presidente.

Presidente Augello: Grazie consigliere Perretta, prego consigliere Ascutto.

Consigliere Ascutto: Grazie Presidente e ringrazio il consigliere Perretta che mi ha anticipato in alcuni punti. Volevo assolutamente ringraziare il Sindaco Alessandro Grando per aver proposto, con i fondi del contributo straordinario che viene pagato per qualsiasi intervento urbanistico, ha deciso non perché è stato prescritto dalla regione Lazio, ma perché ha deciso di volerli destinare a un'opera della nostra città di cui si parla tanto e fino ad oggi non si è mai concretizzato nulla. Nessun progetto può essere presentato, se non in questo caso, se non viene stipulata una convenzione urbanistica. A meno che non si alzi un privato e decida di realizzare questa opera a sue spese. In vent'anni non si è mai fatto, finalmente iniziamo a mettere un mattone concreto. E voi, cosa dite? Che qui non si vota assolutamente il "dopo di noi" che si sta assolutamente votando una semplice convenzione. Ma vi rendete conto che senza una convenzione urbanistica il passo successivo non può neanche avvenire? In passato, errori urbanistici sono stati fatti, sì. I contributi di urbanizzazione venivano pagati dopo che le opere venissero realizzate, infatti aspettavamo secoli per acquisire delle opere. Io mi ricordo in questi anni le acquisizioni delle opere d'urbanizzazione a Marina San Nicola, del Cerreto sono venute sempre dopo. Oggi blocchiamo questi fondi in una convenzione pubblica votata dal consiglio comunale per destinarli a un'opera importantissima per la città il "Dopo di noi", ma chi non vuole pensare ai propri figli un domani quando non ci sono? Ma ci pensa anche l'amministrazione a soddisfare un fabbisogno necessario di tranquillità e serenità per il futuro delle famiglie. In assenza di questa convenzione tutto questo non si poteva fare. Quindi, da questo momento in poi si possono realizzare dei progetti. Quando il Sindaco dice: "Potete partecipare: urbanistica partecipata, edilizia partecipata, opere pubbliche di partecipazione collettiva", come abbiamo fatto fortunatamente abbiamo dimostrato che anche con altri piani abbiamo fatto la stessa cosa. Stiamo dicendo che oggi inizia un processo importante di una fase esecutiva di progettazione di un'opera fondamentale. Voi dite che non stiamo votando "dopo di noi", no, abbiamo messo una pietra per il "dopo di noi" da questo momento in poi. Quindi, assolutamente, questa convenzione è da votare e Fratelli d'Italia è favorevole. Grazie.

Presidente Augello: Grazie consigliere Ascutto, ci sono altri interventi? Consigliere Garau?

Consigliere Garau: Sono io che dico al Sindaco Alessandro Grando che ci ha detto un sacco di stupidaggini. Ma più che stupidaggini, a noi insomma, continuare a raccontarle su quello che è successo non si può. Non si può offendere perché lei ha detto che non è un'offesa. Quindi io le posso dire tranquillamente che ha

detto stupidaggini. Non bisogna raccontare stupidaggini alla città, in particolar modo quando si raccontano, e questo mi indigna molto, quando si nasconde dietro a cose molto delicate e importanti che si dovrebbe fare molta attenzione ad avere un tatto anche nel gestire queste cose, la politica scende a un livello molto basso dove poi, appunto, sotto la motivazione di un'importante opera come questa. E lo ripeto ancora una volta, l'ho detto già in passato, si nasconde, si camuffa una speculazione edilizia. Si è detto che, appunto, qui l'ha detto qualche consigliere, che è un'operazione virtuosa, ci porta 951.000,00 euro nelle casse comunali e la domanda è perché non lo avete fatto in tutta la fascia che è previsto nel piano regolatore. A quella fascia, a commerciale, quello lo dico ai cittadini, nel piano regolatore da me votato nel 2010 e ribadito nel 2019 quella fascia lì è tutta adibita a commercio, visto il km 38.000 ed anche il km 37.500 sempre dal benefattore di Piazza Grande, viene realizzato il centro commerciale. Quindi, il secondo centro. Per non farci mancare nulla, abbiamo anche inserito delle case, perché poi le operazioni, come dire, i benefattori fanno così, ci mettono anche le case, così è più carino. Abbiamo incassato 950.000,00 euro. Visto che qualcuno dice che è un fatto virtuoso, scusate, potevate dire a tutti i proprietari di quell'area, quindi partendo dal chilometro trentotto arrivando, non so, mi sfuggono i chilometri, ma al quarantuno, quarantadue, per capirci, davanti all'altro bivio di Ladispoli, potevate fare, come dire, invitare tutti i proprietari a ricevere (audio incomprensibile) perché è previsto e a quest'ora eravamo ricchissimi. Questo fatto c'è un'anticipazione, sembra che c'è un benefattore, sembra che è venuto qualcuno da fuori a fare i preziosi a Ladispoli. Questo non è, si è fatto una scelta legittima come ricordava il Consigliere Alessio Pascucci, perché voi siete maggioranza, l'avete votata, ve l'hanno approvata, la regione. vi ha scritto qualcosa, ma io, al di là della regione, francamente a me del parere della regione che ha scritto questo, non mi interessa molto. È motivo per cui presenteremo un emendamento a riguardo, ma al di là di questo, io credo che chi fa soldi, il suo obiettivo è fare soldi e nessuno accusa nessuno perché tutta la città chiedi in modo anticipato le risorse. Quindi noi stiamo chiedendo questo, non vogliamo aspettare, perché se vi leggete la convenzione, lo chiedo a chi giustamente sente molto questa questione, per capire quando si farà quest'opera. La nostra preoccupazione oggi, noi, come dire, dicendo, siamo preoccupati sulla realizzazione dell'opera, non discutiamo più della speculazione che è avvenuta nel chilometro trentotto e nel chilometro trentasette virgola cinque, già avvenuta e già approvata, e noi siamo contrari, perché appunto, come già detto, si poteva fare per tutti quanti, non si capisce perché, scusate, non si capisce perché non si fa con gli altri imprenditori. Poi qualcuno ha detto che Piazza Grande anzi no qualcuno, il Sindaco che dice stupidaggini, ha detto che Piazza Grande per noi è no, il fumo negli occhi è rosso, insomma, ricordiamo tutti la campagna elettorale del Sindaco Grando, del giovane Sindaco Grando, quando diceva che avrebbe fatto un'azione di Piazza Grande dove adesso c'è il centro commerciale e dove sorgeva il vecchio campo sportivo che doveva essere appunto verde pubblico, dove un'amministrazione sbagliando aveva approvato un piano, ma il Sindaco Alessandro Grando ci ha vinto le elezioni contro quel piano dicendo che quell'operazione era una speculazione. E oltretutto, quindi, portato avanti quel piano, Piazza

Grande è diventato un riferimento fondamentale per questa amministrazione, perché sembra che tutte le proposte di Piazza Grande, visto così sensibile, vengano portate all'attenzione. Ci sono, per esempio, proposte che lui ha votato come Consigliere d'opposizione, ma anche per la città, la maggioranza l'aveva inizialmente sostenuti. Per esempio, c'è una proposta riguardante una residenza per anziani che darebbe occupazione, per esempio, 40 posti di lavoro e, in più, c'è il problema, come dire, anche per gli anziani. Però, questa cosa non viene portata avanti, questa cosa viene lasciata lì e ne potremmo parlare, appunto, se siamo così sensibili, un'amministrazione, come dire, fare anche un bando di idee, invitare gli imprenditori a fare proposte e, quindi, valutare queste proposte e portarle in consiglio comunale, se si è così, come dire, trasparenti e volenterose di utilizzare le risorse dell'imprenditoria sana. Ripeto ancora, una città, dovete farci capire quando questa opera sarà realizzata. La nostra preoccupazione è che tutto questo, ancora una volta, non soltanto vada contro questa realtà nel tempo, ma va a vantaggio dell'imprenditore un'altra volta. Prima il Sindaco si è contraddetto, non so se l'avete notato, quando ha detto ma scusate, mi sorprende un ex sindaco che dica che questa roba, se viene gestita dal pubblico, ha tempi lunghissimi e invece l'imprenditore non ha tempi lunghi. Poi si contraddice dicendo che l'imprenditore dovrà fare tutte le prassi che sono previste nei bandi di garanzia. Quindi, dice il tutto e il contrario del tutto. (audio incomprensibile) al di là della scelta politica fatta sul chilometro trentasette virgola cinque e quando si farà. E la nostra preoccupazione che vi esprimiamo qui a tutti voi che siete presenti è che si rischia che l'imprenditore farà quell'opera quando sarà finito il centro commerciale, quando avrà ottenuto l'agibilità e l'abitabilità di quel centro commerciale. Nella convenzione c'è scritto che l'imprenditore deve prendere tutte le autorizzazioni e i permessi per arrivare alla fine, ai servizi, ai permessi e quant'altro che ancora, probabilmente, non so se o non, e quindi si aspetta, lui incasserà i soldi da lì (audio incomprensibile) con il piano commerciale avuto un per il vantaggio. Lui lo deve, come dire, riconoscere in parte alla collettività. Però ce lo deve riconoscere adesso, non è che aspetta. Adesso noi gli abbiamo fatto una variante, gli abbiamo dato già un valore, c'erano i carciofi, costava X euro al metro quadro. Logicamente, quando il Sindaco Alessandro Grando, che dice stupidaggini, porta (audio incomprensibile). Non vogliamo stupidaggini, pretendiamo il Dopo di noi. Ma domani mattina deve iniziare a fare l'opera prima di iniziare il centro commerciale. Credo di essere chiaro.

Presidente Augello: Grazie consigliere, Sindaco.

Sindaco Grando: Mi perdoni, ma non ascolto i suoi interventi. Comunque, inizieremo l'opera entro il 2025 e la termineremo prima di fine mandato, così capiamo anche la tempistica.

Presidente Augello: Grazie, altri interventi? Prego consigliere Mollica.

Consigliere Mollica Graziano: Grazie. Buonasera a tutti i presenti e a chi ci ascolta da casa. Vi ho ascoltato tutti attentamente, però è ora che iniziamo a dire la verità. Oggi non votiamo il "dopo di noi". È una presa in giro che ci ha raccontato il Sindaco Alessandro Grando che è abituato. Oggi votiamo la scelta di lasciare un milione di euro in tasca a Piazza Grande. Perché, siccome ne ha sono pochi, lasciamoci anche questo. I piani integrati sono una scelta amministrativa legittima, tra l'altro la modifica alla convenzione, infatti, ringrazio il segretario generale che ci ha dato la (audio incomprensibile) e infatti presenteremo a breve un emendamento perché è scritto anche male perché hanno detto che il contributo straordinario va a scomputo (audio incomprensibile) quindi vanno a scomputo solo gli oneri di urbanizzazione, quindi pensate quanto noi siamo a sfavore al "dopo di noi" come qualcuno vuole far credere. Sì, poi ve lo diamo, Dottoressa, poi lo do a lei. Noi stiamo votando questa scelta, non stiamo votando il dopo di noi perché dopo di noi, ricordo a quest'aula e a chi ci ascolta, che siete direttamente interessati l'abbiamo votato tutti all'unanimità. Vogliamo che quest'opera si realizzi, (audio compromesso/incomprensibile). La consigliera Ascitutto ci ha detto che sono anni luce che aspettiamo il contributo, ma quale contributo ha aspettato lei? Ma quale contributo? Lo dobbiamo fare il dopo di noi o no? Questo non è che per votare il dopo di noi perché lì mi troverete non con una mano alzata con dieci mani. Ma ora (audio incomprensibile) una mano a favore per far rimanere un milione di euro in tasca a Piazza Grande e non c'ho niente contro Piazza Grande. A me non interessa, fanno gli imprenditori, ed è giusto che sia così. Però capite proprio il Sindaco in questa assise tempo fa aveva scelto un altro terreno dove potevamo iniziarla subito l'opera, che era se non erro il terreno di Via Glasgow. Adesso però vincoliamo questi soldi a un certo punto che è oggetto di un altro piano integrato. Ma ci stiamo prendendo in giro? Fatemi capire, il Sindaco ha detto tempi, io ve lo sottoscrivo qua e il Sindaco quest'opera non la finisce e neanche la comincia, come non sono finite tutte le altre. Noi abbiamo (audio incomprensibile) che non ancora l'agibilità e il palazzetto dello sport ce l'ha l'agibilità? Meno male. (audio incomprensibile). Io penso che ci dobbiamo tutti vestire di umiltà. Questo intervento il Sindaco ce lo ha spiegato quando l'abbiamo portato in aula, dicendo che queste cose che è una scelta amministrativa legittima al piano integrato, perché anticipa la variante, perché in cambio noi abbiamo il contributo straordinario. Legittimo, tutti corretti, tutti contenti, ma ce lo fai dare oggi? Oggi e poi? E se il piano integrato della Sara94 incontra intoppi, che facciamo? Quando lo facciamo, il "dopo di noi"? Queste sono le domande che oggi dobbiamo farci e io su questi presupposti non posso andare avanti. (audio incomprensibile) Con tre anni, noi mesi all'anno dell'appalto, scritto pure male. Oggi questo stiamo chiedendo, stiamo votando di lasciare un milione di euro in tasca alla società che, anche a livello finanziario, credo che sia un ulteriore vantaggio perché un milione di euro, un conto è non avercelo un conto è avercelo. E siccome sono nostri, perché non ce li prendiamo domani mattina? No, aspettiamo l'altro, intanto ci fanno la fideiussione, però andatevi a affacciare sull'Aurelia, di fronte alla Polizia a cavallo, e vi posso garantire che (audio incomprensibile) al Km 38 è già partito. Architetto ma lei lo sa che non può interrompere quando una persona parla? È educazione (audio incomprensibile) oltre che rispetto. (audio

incomprensibile) Questa è l'arroganza con cui governate la nostra città e sarà la stessa arroganza con cui farete il "dopo di noi". E io ve lo scrivo qui, se portate avanti il "dopo di noi", le mie mani sono alzate. Ma non stiamo votando il "dopo di noi", questa è una cosa che dobbiamo tenere a mente e poi ce lo sapremo ridire (audio incomprensibile). No Piazza Grande, no piani integrati no, questo no, quell'altro. Oggi vi siete risposti da soli. Grazie, Presidente.

Presidente Augello: Architetto se vuole replicare

Architetto Signore: Allora, io volevo intervenire in qualità di tecnico perché sono colei che prepara tutti gli atti che arrivano in consiglio comunale. L'amministrazione ovviamente me li propone e voi li votate. La convenzione urbanistica è un contratto pubblico dove il soggetto proponente si obbliga, e noi lo stiamo obbligando con gli articoli della convenzione che sottoscrivo io e il notaio è il segretario generale, quindi sono stata io a proporre al Sindaco di modificarla così come era stata approvata prima in consiglio comunale e poi ratificata dalla regione Lazio, faceva schifo, non andava bene. La società Piazza Grande, che è il soggetto proponente, e magari ce ne fossero altri dieci di soggetti proponenti perché probabilmente riusciremmo a fare anche altre cose, sta eseguendo e ha mandato la comunicazione ad ottobre alla Soprintendenza Archeologica gli scavi preventivi. Quindi, non è vero che non è stata autorizzata, ma sono stati autorizzati. Non solo, il piano integrato è stato approvato in base alla legge regionale 36/87, articolo quattro comma quattro, che è stato modificato da poco. Abbiamo già ricevuto i progetti delle opere di fattibilità di urbanizzazione e sono già stati approvati. Quindi, quello che voi state dicendo in consiglio non è corretto dal punto di vista tecnico perché se si stipula una convenzione, che è un contratto, il soggetto proponente o in questo caso il privato è obbligato a realizzare. Lo stiamo obbligando a realizzare e firmerò io la convenzione. Ripeto, il notaio sarà il segretario generale. Hanno già presentato la polizza fideiussoria. La convenzione deve essere modificata perché così come è stata approvata non andava bene. Questo è il motivo per cui torna e l'amministrazione ha deciso di obbligare il soggetto attuatore a realizzare un progetto, come scritto all'art. tre, secondo le indicazioni che l'ente darà al soggetto attuatore. È un contratto per cui finché noi non stipuliamo questo contratto, il soggetto attuatore non può mettere mano a niente. Vi invito a leggere la legge regionale che regola l'approvazione di questo piano, articolo quattro comma quattro. Sono scritti tutti i passaggi che noi abbiamo fatto in consiglio e in regione. Vi assicuro che se riuscirò a rimanere qui con tutto il carico di lavoro, porteremo a termine questa cosa. Gli atti li preparo personalmente e li guardo poi con il Sindaco. Quando arrivano al consiglio comunale, devo essere prima blindata io e poi l'amministrazione, se no non arrivano. Quando io sono arrivata, l'agibilità c'era un decreto provvisorio, quindi mi sono presa l'impegno per lo stadio Angelo Sale e per il palazzetto non c'era nemmeno la SCIA antincendio, quindi in tempo record abbiamo preso l'impegno. Quando sono iniziati i

lavori dello stadio Angelo Sale, perdonatemi, io non ero nemmeno nata, quando sono iniziati? Nel 2010?. Voi c'eravate, io no. Quindi, chi doveva chiudere le procedure?

Presidente Augello: Grazie architetto, consigliere Pascucci

Consigliere Pascucci: Grazie. Io, se possibile, visto che ho già fatto il mio intervento, volevo prendere la parola per questioni personali, visto che il Sindaco mi aveva comunque citato. Volevo fare due o tre considerazioni. Parto da una frase *timeo Danaos et dona ferentes*, quando arriva il cavallo di Troia di fronte alla città assediata perché sembrava un bel regalo, poi l'hanno portato dentro e dentro ci stavano gli Achei. Quindi, forse quando i regali arrivano da quelli che possiamo considerare i nostri nemici, ci dobbiamo sempre aspettare una sorpresa. Mi dispiace, sono sincero, Sindaco, che lei si sia arrabbiato, si sia un po' alterato dopo il mio intervento. Spesso, Sindaco, lei perde un po' la pazienza, c'è qualcosa che diciamo che magari non qualcosa, abbiamo colpito nel segno. Io non ho citato le questioni urbanistiche precedenti lei invece ogni volta parte da quando ero sindaco e parla di centri commerciali e allora, visto che ha detto che bisogna dire la verità, bisogna dire che io ho fatto per dieci anni il Sindaco in una città che ha gli stessi abitanti di questa e non è stato costruito un centro commerciale, non è stato fatto un piano integrato. Tutti i piani integrati che c'erano sono stati buttati via. C'era un progetto di un centro commerciale su un'area agricola dove c'erano i carciofi, è stato buttato via. Ogni ricorso che hanno fatto i costruttori l'hanno perso. C'erano i cosiddetti patti territoriali per qualche milione di metri cubi, tutti annullati. Abbiamo fatto una politica diversa, lei non avrà visto un metro cubo residenziale o commerciale messo mentre io facevo il Sindaco. Mentre, Sindaco, è diverso quello che lei ha fatto come centro commerciale, come una colata di cemento che era un'opera che è stata approvata e purtroppo era su un'area su cui c'era già quella cubatura. È diverso, dobbiamo dirlo ai cittadini. Se lei in tanti anni che ha fatto il Sindaco, legittimamente perché la legge glielo consente (audio incomprensibile) ha cambiato alcune destinazioni, ma i metri cubi complessivi erano gli stessi che c'erano prima di un piano regolatore (audio incomprensibile). Perché siamo stati applauditi in Italia quando abbiamo fatto il piano, visto che abbiamo fatto uno dei primi piani regolatori che riduceva l'impatto abitativo, l'impatto sul territorio. Poi sono scelte politiche, si possono condividere o non condividere. In questa città avete fatto delle scelte diverse. Prima la Consigliera Ascitutto, forse con un piccolo lapsus, ha detto mettiamo "il primo mattone" è una parola che qui mettiamo di continuo. Lo dico per dire (audio incomprensibile) che non era un attacco sulla scelta, ne abbiamo già parlato. Lei ha una visione, noi ce ne abbiamo un'altra. Lei ha vinto le elezioni, noi le abbiamo perse. Mi sembra evidente in questa occasione o veramente sollevavo la questione sullo strumento e non mi dica perché il consigliere Pascucci non sa qual è lo strumento attuato. Proprio perché lo conosco, sono preoccupato. Avrei di gran lunga preferito che il comune decidesse questa sera di (audio incomprensibile) avesse incassato risorse e gestito quelle stesse, piuttosto che come il sindaco ha detto, dovrebbe fare

eventualmente il privato. Questo mi sembra evidente. Non ho detto che lei o che voi siete dei delinquenti, né ho detto che avete fatto una cosa illegittima. Se uno critica la scelta politica, o la persona che si sente inondato di un problema morale, io ho detto che personalmente voi state facendo stasera una cosa che la legge vi consente. Se la legge ve lo consente, non è illegittima, non è illegale. Sto dicendo che personalmente, io domani mattina mi farei staccare un assegno dai costruttori, piuttosto che di qualsiasi altra cosa, come ho sempre ritenuto e sostenuto che si dovesse fare. Aggiungo una cosa che il sindaco non dice mai quando cita l'operazione urbanistica di Cerveteri: perché quel centro commerciale non si è realizzato? Per tanti motivi. Uno di questi era che la quantità di milioni di euro che avevamo fatto quell'opera in termini di urbanizzazione di opere pubbliche, era di gran lunga superiore di tre volte. Evidentemente, questo ha fatto sì che quegli imprenditori ritenessero più utile a fare una cosa da un'altra parte. Giusto o sbagliato, era meglio che quel centro ci fosse? Non lo sappiamo, non lo sapremo mai. Però io ritengo che quando noi svendiamo un pezzo di territorio per fare le opere (audio incomprensibile) contropartita, visto che il sindaco ha citato il mio mandato, per dieci anni ho fatto il sindaco e ho realizzato tantissime opere pubbliche nella città in cui facevo il sindaco. Come mai che non ho avuto bisogno nemmeno di un piano integrato? Non dobbiamo convincere tutti i cittadini che per fare le opere pubbliche per forza le dobbiamo far fare ai costruttori in cambio di case e negozi. Non è così. In tutto il mondo fanno le opere pubbliche e non le fanno così. Se io ho un problema anche dentro casa e devo comprare un nuovo mobile, non è che svendo un pezzo per prendermi quello di cui ho bisogno. (audio incomprensibile) Lo faccio mettendo da parte i soldi. (audio incomprensibile) consigliere Perretta, non illegali, mai mi permetterei di dire che voi avete fatto una cosa illegittima. E se lei l'ha intesa in questo modo, le chiedo anche scusa perché qui nessuno mette in dubbio la moralità di quello che sta facendo. Però la scelta politica sì, io non me ne dispiaccio, è una visione diversa. Io credo che lei abbia tutti gli strumenti per incamerare le risorse economiche domani mattina (audio incomprensibile) e visto che dice sempre che se ne fanno di cose e che avrebbe anche la modalità di fare (audio incomprensibile) il fatto di avere a mio avviso una agevolazione. Non è illegittima, però io non gliela avrei data. Tutto qua, spero di essere stato più chiaro di prima.

Presidente Augello: Grazie, Consigliere Pascucci, Consigliere Cervo.

Consigliere Cervo: Grazie, Presidente. Un saluto a tutti quelli presenti in aula, ai consiglieri. Torno nuovamente a quello che è l'oggetto della delibera. È la variazione dello schema di convenzione, questo quello che oggi stiamo votando. Oggi non stiamo votando se fare o non fare il "Dopo di Noi", questo l'abbiamo già detto, lo hanno già detto i miei colleghi in minoranza. Prego i consiglieri di rispettare il mio intervento. Su questo ci sono due aspetti in cui vorrei insistere: uno dal punto di vista tecnico e dopo leggerò l'emendamento che abbiamo presentato io e la Consigliera Mollica, e poi c'è l'aspetto politico.

L'aspetto politico è proprio la volontà politica di questa amministrazione di fare le cose, la scelta politica di attuare certe situazioni. Perché sono passati due anni e mezzo dall'ultima elezione del 2022 e, beh, il "Dopo di Noi" potrebbe essere costato forse tre concerti. Questo significa che questa amministrazione, se aveva la vera volontà, se aveva nell'agenda politica di fare il "Dopo di Noi", invece di fare tre concerti, avrebbe messo a disposizione quei fondi per il terreno che aveva comunicato, come prima aveva detto la Consigliera Mollica, su Via Glasgow. A quest'ora l'edificio sarebbe stato anche pronto. Quindi la questione è di volontà politica. E poi c'è il fattore tempo. Il fattore tempo, per come vediamo noi, sicuramente incassare subito i soldi nelle casse comunali sarebbe un risparmio temporale rispetto alla tempistica che ha dato il Sindaco, e potrebbe essere maggio, forse, se tutto l'iter degli altri piani integrati vanno a buon fine. Quindi stiamo parlando di forse maggio. Invece noi, se votiamo una convenzione, uno schema di convenzione diverso, significa che domani il Comune avrà nelle sue casse 950.000,00 euro. I terreni si possono reperire in un altro modo e possiamo cominciare a fare l'opera. Quindi io ribadisco che noi non siamo contrari al "Dopo di Noi", anzi, noi siamo favorevoli, siamo pronti a votarlo. Anzi, la mozione a riguardo l'abbiamo già votata. Ma ribadisco che è un problema di volontà politica, perché se l'amministrazione voleva fare il "Dopo di Noi", l'avrebbe già messo in cantiere. Perché in questi due anni, soltanto per altre manifestazioni, abbiamo speso più di due milioni di euro. Poi c'è l'aspetto tecnico e leggo l'emendamento che vorremmo presentare all'articolo tre dello schema di convenzione per il piano particolareggiato Via Aurelia a km trentotto. Nel sopracitato articolo tre è previsto che il soggetto attuatore si impegna a corrispondere al Comune un contributo straordinario pari a 951.000,00 euro. Si presume derivi dalle disposizioni di cui all'articolo sedici comma quattro. Sarà utilizzato a scomputo, tuttavia, senza specificare a quale quota di opera. A riguardo si rammenta che l'articolo 16 del DPR 6 giugno 2010, n. 380, al comma due, prevede che si possa effettuare lo scomputo come segue: la quota di contributo relativa agli oneri di urbanizzazione va corrisposta al Comune all'atto del rilascio del permesso di costruire e, su richiesta dell'interessato, può essere rateizzata. A scomputo totale o parziale della quota dovuta il titolare del permesso può obbligarsi a realizzare direttamente le opere di urbanizzazione, nel rispetto dell'art. 2 comma 5 della legge 11 febbraio 1994 e successive modificazioni, con le modalità e le garanzie stabilite dal Comune, con conseguente acquisizione delle opere realizzate al patrimonio indisponibile del Comune. In riferimento al contributo straordinario, che non è scomputabile, è normato come sopradetto dall'articolo sedici comma quattro del DPR 380/2010, che va erogato al Comune in versamento finanziario vincolato e specifico centro di costo per la realizzazione di opere pubbliche e servizi da realizzare nel contesto in cui ricade l'intervento cessione di aree e immobili da destinare ai servizi di pubblica utilità, edilizia residenziale, sociale ed opere pubbliche. In riferimento alle disposizioni di legge sopra riportate, si propone la modifica all'articolo tre del seguente modo: il soggetto attuatore si obbliga a corrispondere al Comune, oltre agli oneri di urbanizzazione, il contributo straordinario di urbanizzazione determinato in 951.000,00 euro. Detto contributo sarà utilizzato dal soggetto attuatore per la realizzazione, su un'area che verrà messa a disposizione dal Comune, di una

struttura socio-assistenziale, la cosiddetta "Dopo di Noi", sulla base delle indicazioni fornite dal Comune, ceduta dallo stesso. Naturalmente, su questo chiederemo il parere tecnico. Ma questo emendamento è alla base di tutto il discorso che abbiamo fatto nell'ultima ora. Perché poi c'è la valutazione politica. Questo è soltanto un'evidenziazione. Anzi, questa forse è una cortesia che stiamo facendo a voi nel dirvi che, forse, per come abbiamo analizzato quella delibera, qualcosa comunque andrebbe aggiustato nella forma. Poi c'è l'aspetto politico, come dicevo prima, che se questa amministrazione avrebbe realmente voluto fare il "Dopo di Noi" in sette anni, ma soprattutto in questi ultimi due anni, ne avrebbe messi dei mattoni. E ribadisco che per noi il "Dopo di Noi" sarà votato sicuramente con un voto favorevole. Il nostro voto sarà contrario alle illusioni.

Presidente Augello: Grazie consigliere Cervo, ovviamente, prima di mettere in votazione l'emendamento, chiederemo il parere dell'Architetto Signore. Prego, Consigliere Marongiu.

Consigliere Marongiu: Buonasera a tutti i cittadini che sono qui presenti. È a loro che in qualche modo stasera dobbiamo ringraziare. Sono qui presenti perché le famiglie, le persone anche con disabilità che hanno desideri, hanno bisogni e si devono sentire protagonisti della loro città. Ma qui non stiamo affrontando il 'dopo di noi'. Mi hanno preceduto i colleghi. È vero, tutti noi che eravamo candidati nel 2022 parlavamo del 'dopo di noi' e poi alcuni di noi lo vivono in prima persona questo problema. E siccome si tratta anche di questioni personali che toccano anche i momenti comunque nella massima assise, posso dire da qui perché vivo in famiglia con una disabilità grave che ci sono difficoltà, paure del futuro, ma queste paure e queste difficoltà non è questo il contesto di strumentalizzarle. Oggi non stiamo sporcando niente, questo i cittadini e le famiglie lo devono tenere a mente. Non siamo qui né per urlare né per battere i pugni, siamo qui per restituire anche la verità a chi comunque ha tolto del tempo. Non si deve parlare di struttura, non si deve parlare di atto perché dice quali sono le caratteristiche dell'abitazione. Devono essere alloggi con cinque persone, devono essere dislocati in varie parti della città. Io ho una cugina che lo frequenta il 'dopo di noi' e sono dei piccoli appartamenti, hanno dei progetti che lavorano sulle autonomie. Bisogna entrare e qua credo che ci siano anche in aula molti esperti sull'argomento, quindi credo che sia fondamentale il discorso della co-progettazione. Si parla anche dei progetti di vita con decreti legislativi 62/2024. Noi non siamo qui perché non siamo addetti ai lavori, siamo qui perché siamo addetti ai lavori ma siamo chiamati in aula per votare comunque un'altra cosa e quindi dobbiamo restituire ai cittadini anche la verità. Qui ci sono strutture come quella di Via Aldo Moro, attività diurne con discorso di domotica che non sono utilizzate. I cittadini non vogliono scatole vuote, quindi minoranza e maggioranza si devono mettere insieme allo stesso tavolo e capire come procedere in questa direzione. Personalmente, la sottoscritta non si è mai espressa a sfavore di cose legate al sociale, sempre intervenute partecipate in iniziative di questo tipo. Però non possiamo essere arrivati qua in aula con un bombardamento mediatico e una

strumentalizzazione su questo punto all'ordine del giorno. Siamo arrivati a discuterlo in maniera veloce, non abbiamo neanche creato polemiche sugli altri punti, proprio per rispetto delle persone. Perché bisogna comprendere che il diritto di ognuno non è il privilegio per pochi e quindi noi siamo qui con un atto di responsabilità. Era importante in aula affrontare tutti i temi e sviscerarli insieme perché le criticità si possono affrontare, però i toni e la corretta comunicazione devono essere alla base di tutto. Perché è la comunità che poi deve usufruire di questi servizi, sono le famiglie e le persone che hanno desiderio di vedere un futuro.

Presidente Augello: Grazie, Consigliera Marongiu. Prego consigliere Ciarlantini

Consigliera Ciarlantini: Buonasera a tutti, a chi ci ascolta da casa e a chi è presente. Credo che purtroppo alcune pagine del Consiglio Comunale sono strumentalizzate anche dagli atteggiamenti e dalle cose che vengono dette in malo modo. Noi siamo qui, insomma, non dobbiamo sempre ripetere le stesse cose. Per noi, il "dopo di noi" è una realtà che deve esistere. Le nostre perplessità nascono soltanto da una cosa che credo potrebbe essere assolutamente accettabile dall'amministrazione. È il fatto che noi diciamo che prendiamo subito i soldi, facciamo subito l'iter necessario, o contestualmente al fatto che ci sia un centro commerciale che sta nascendo. Ma in questo modo, voi ci state proponendo qualcosa che dice che prima si fa il centro commerciale e tutto l'iter, poi si fa questa famosa struttura del "dopo di noi", che tra l'altro credo che 950.000,00 euro non siano neanche sufficienti. Quindi il comune dovrà mettersi le mani in tasca. (audio incomprensibile) come anche Silvia, sono strutture che richiedono determinate caratteristiche, quindi che vanno messe in un certo modo. Quello che voi avete fatto oggi venendo in aula e dicendo "va be', speriamo che questa cosa vada così" perché tanto voi, o comunque quello che c'è stato nei giorni passati, (audio incomprensibile) che hanno messo nella condizione anche noi di dire "misericordia, ma noi non è che non lo vogliamo, ma siamo sempre quelli che lo abbiamo sostenuto, ma noi abbiamo amministrato per anni cercando di fare una cosa del genere e non ci siamo riusciti. Quindi voglio dire, nel momento che si arriva, (audio incomprensibile) a parte in un certo modo, che comunque sono strutture delicate. Però Sindaco non vogliamo che faccia la fine dell'ospedale, che è un punto di vista vuoto, buttato, (audio incomprensibile) che questa associazione che diamo risposta e in questo modo la risposta tra dieci anni non (audio incomprensibile) Noi la risposta la vogliamo nell'immediato, visto che come dice lei, se ne parla da tanto tempo, se ne parla da tanto tempo. (audio incomprensibile) Quindi se noi facciamo questa cosa con i soldi in mano è molto meglio. Come dicevano i miei colleghi, prendiamo i soldi domani e comunque progettiamo questa cosa, parliamo con gli operatori, parliamo con le persone che vivono queste realtà. Quindi non capisco qual è il problema. Si è esordito dicendo (audio incomprensibile) ah, cercare di accettare i tempi, assolutamente no, nessuno di noi voleva dire questo. Volevamo soltanto cercare di accelerare i tempi in un progetto dove lei giustamente dice, è un progetto che se ne parla da tanti anni.

Siamo tutti consapevoli di questo, esistono delle realtà, Ladispoli purtroppo ha tantissime difficoltà in questo senso. Nessuno di noi è contrario a un discorso di edilizia contrattata perché noi non disdegniamo di parlare con il costruttore. Ma quando il costruttore comincia ad avere delle economicità importanti. Dall'altro senso, deve dare nell'immediato alla città un servizio importante quale questo è. Per cui noi chiediamo di prendere i soldi, come poi è stato detto anche dalla Regione Lazio. Quindi nella delibera della Regione Lazio, li vincoliamo a questo progetto, facciamo i dovuti incontri con le persone che comunque sanno come fare un progetto del genere e dopodiché torniamo in aula. Noi siamo pronti a votarlo, ma pronti in tempi molto più brevi di quello che voi pensate. Noi siamo pronti, prendiamo questi soldi. Non capiamo per quale motivo, anche perché avere i soldi noi e vincolarli a questo progetto è una garanzia in più anche per le persone che stanno qui stasera. Il fatto che poi facciamo la (audio incomprensibile), sì, poi ci danno i soldi, ma prendiamoli, questi soldi comunque ci competono. Per cui noi crediamo che questa sia la cosa importante da fare. Per cui non è che c'è polemica, non c'è colore politico. Questo è un progetto che noi sposiamo tutti a gran voce, ma deve essere la realtà che si trova in aula, deve essere questo. Prendiamo i soldi, li vincoliamo e li destiniamo al progetto. Quindi credo che questo sia sacrosanto. Grazie.

Presidente Augello: Grazie. Ci sono altri interventi? Consigliere Perretta per il secondo intervento.

Consigliere Perretta: Brevemente per replicare, ma sono assolutamente benevolo al Consigliere Pascucci, non mi rivolgevo a lui ma evidentemente, citando un noto detto, *excusatio non petita, accusatio manifesta* e mi scuso se non mi sono espresso chiaramente. Si vede che lei, all'interno del suo ragionamento, ha pensato che effettivamente quel tipo di critica era fondata perché io sono stato chiarissimo nel mio ragionamento e mi dispiace se lo sia sentito come un attacco personale. Evidentemente lo ha sentito come tale e questo è un problema suo, è una motivazione che attiene più a lei che a me. Dopo la spiegazione esaustiva, chiara e cristallina dell'Architetto, la ringrazio per la sua lucidità. Ci ha spiegato in maniera esemplare che c'è un contratto vincolante che impone degli obblighi e mi pare evidente che tutto ciò che è stato richiesto viene effettivamente contenuto all'interno di questo documento nel quale chi firma si impegna a fare quel tipo di realizzazione. Perché l'amministrazione ha scelto questo percorso, prendiamo atto che di questo non c'è fiducia. Prendiamo atto che lei, Architetto, non è credibile. Lei, Sindaco, non è credibile. Noi siamo qui a strumentalizzare la piazza e le dico che invece voto con sicurezza come ribadisco di questo schema perché riteniamo che invece faremo esattamente quello che c'è scritto e lo faremo perché, insomma, e questo sarà anche l'ennesimo messaggio che daremo nella città come abbiamo già dato altri messaggi finora. Noi le cose che diciamo in genere le realizziamo. Non so se gli altri possono dire altrettanto. Non vogliono collaborare? Ben venga, Sindaco, meglio soli che male accompagnati. Grazie.

Presidente Augello: Grazie, Consigliere Perretta. Ora passo la parola al Consigliere Marcucci.

Consigliere Marcucci: Grazie, Presidente. Io volevo fare più che altro una domanda all'Architetto Signore, non essendo io un tecnico, vorrei capire meglio. Quando ho visto tutti gli atti della commissione, credevo, da persona non tecnica, che insieme alla convenzione ci fosse anche un progetto preliminare che in qualche modo desse delle indicazioni. Perché così sembra un impegno generico. C'è scritto solamente, Architetto, io sto facendo una domanda con grande calma e curiosità e siccome sto svolgendo un ruolo che è quello di consigliere, quindi non c'è polemica, non c'è niente di personale. Siamo molto tranquilli perché è una curiosità realmente. Immaginavo questa cosa anche perché il contributo straordinario, pur non paragonabile agli oneri urbanistici, però in qualche modo è regolato dalle stesse leggi e quindi se per quanto riguarda gli oneri urbanistici c'è bisogno di un qualcosa di concreto a supporto di un progetto, perché in questo caso basta un impegno generico scritto in maniera indefinita? Perché in questo modo, istituto socio-assistenziale e struttura socio-assistenziale del "dopo di noi" vuol dire tutto e vuol dire niente. Come è possibile questa cosa? Non è una domanda provocatoria, mi risponda con tranquillità.

Presidente Augello: Grazie consigliere Marcucci. Con l'occasione, chiedo anche all'architetto il parere tecnico sull'emendamento presentato.

Architetto Signore: Io do parere contrario all'emendamento presentato

Presidente Augello: Ce ne sono due di emendamenti.

Architetto Signore: A tutti e due, parere contrario.

Presidente Augello: Perfetto, grazie.

Architetto Signore: Rispondo prima al Consigliere Marcucci, poi entro nello specifico della domanda, o meglio, la curiosità che lei pone. Ritorno al discorso che io avevo iniziato. Oggi si porta in Consiglio una modifica a un atto di convenzione che è stato già approvato. L'organo che l'ha approvato è prima il Consiglio Comunale e poi la Regione Lazio. L'organo che approva quell'atto è l'unico che è in grado di poterlo modificare. Quindi, io avrei voluto modificare la convenzione in Giunta, o se la normativa avesse previsto altro, l'avrei portato anche avrei fatto una, non lo so, ma non è previsto dalla normativa. Noi stiamo modificando la convenzione che è il contratto tra il soggetto proponente e l'amministrazione pubblica. È un contratto, quindi è assolutamente vincolante, è obbligatorio. È un obbligo. Nel momento in cui verrà sottoscritto quello che è sancito all'interno di questo contratto non può essere, cioè può essere modificato solamente con un'appendice o con una nuova convenzione. Quindi, più vincolante di un

contratto non credo che sia nient'altro. È paragonabile al codice dei contratti. Le procedure successive per cui non potevamo portare in Consiglio Comunale un progetto, quello sarà fatto in maniera parallela. Dovrà essere presentato uno studio di fattibilità, c'è tutta una procedura prevista che segue il codice dei contratti per la realizzazione di un'opera pubblica. Ma oggi, né in commissione consiliare urbanistica, né tantomeno in Consiglio Comunale, non avrei potuto portare nessun tipo di, neanche uno studio di fattibilità, perché non era approvabile con lo schema di convenzione che è un'altra cosa che è già stato approvato. Ripeto, il punto fondamentale è che questo piano integrato è stato approvato ai sensi della legge regionale 36/87, articolo quattro, comma quattro. Quindi, le procedure sono state eseguite, le ho controllate pedissequamente, le ho seguite in maniera proprio scrupolosa. E quindi oggi portiamo la modifica a questa convenzione che era stata già approvata dal Consiglio. Quindi, solo il Consiglio la poteva modificare. La modifica prevede, diciamo, un obbligo di condizionare il soggetto attuatore a vincolare quel contributo straordinario che segue sicuramente allora, i contributi sono, e in questo caso rispondo anche al mio parere negativo per quegli emendamenti tecnici, le tipologie di contributo che sono previste dal 380 che poi è stato modificato negli anni, l'ultimo, il decreto Sblocca Cantieri, che parla proprio dell'articolo sedici centotrentatre del 2014, sono il costo di costruzione e gli oneri di urbanizzazione primaria. Quindi, che abbiamo già calcolato, abbiamo già verificato, cioè l'ufficio è già pronto per partire e per mettere in atto tutto quello che prevede la normativa. Il contributo straordinario, che tra l'altro è venuto anche in Consiglio Comunale, è stato uno dei primi atti che ho predisposto io nel 2019, quindi c'è tutta la procedura dove si effettua il calcolo, a quali tipologie di procedure urbanistiche deve essere applicato. Quindi c'è una delibera di Consiglio Comunale che è stata votata e che prevede appunto questo calcolo relativo al contributo straordinario, che è assimilabile agli oneri alle opere di urbanizzazione. Assimilabile non vuol dire essere uguale. Per cui, il fatto di essere realizzata a scomputo non vuol dire che se lo tiene il soggetto attuatore. Perché il soggetto attuatore ha già presentato, io ho già il numero della polizza che lo obbliga a vincolare quei, anzi noi l'abbiamo obbligato, l'area terza l'ha obbligato a vincolare quei 951.000,00 euro. Io vi assicuro che sono due anni che sono qui, che nel momento in cui questi soldi dovessero entrare, io sono favorevole a questa modalità di svolgimento. Perché ritengo che oggi il partenariato pubblico privato sia fondamentale per poter realizzare, cioè l'ente non ha disponibilità, ma soprattutto ci mancano le figure professionali. Quindi, anche le procedure sono rallentate anche per questo motivo. Per cui trovare o avere la possibilità di trovare un soggetto attuatore esterno che ha una disponibilità economica, è affidabile e con il quale poter interloquire, e ovviamente l'ente deve avere il suo vantaggio. E finché ci sarò io, verranno eseguite determinate procedure. Ritengo che sia fondamentale proprio per poter andare a realizzare quello di cui ha bisogno la cittadinanza. Questo ovviamente è il mio punto di vista. Però voto in maniera contraria ai vostri emendamenti, perché il contributo straordinario e come è scritta la delibera di consiglio e l'allegato, ritengo che siano corretti.

Presidente Augello: Grazie, Architetto. Signore, Si è espressa su tutti e due gli emendamenti?

Architetto Signore: Il primo emendamento presentato è ammissibile, cioè si può fare, si potrebbe attuare, non ci sono problemi. Sul secondo, relativamente alla modifica di quello che è stato inserito, il mio parere non è favorevole. È contrario.

Presidente Augello: Consigliere Cervo, azioni il microfono così posso darle la parola

Consigliere Cervo: Vorremmo sapere se tecnicamente è ammissibile

Presidente Augello: Grazie Architetto Signore. Prego consigliere Fierli

Consigliere Fierli: Buonasera alla città. Buonasera al Sindaco, al Segretario Comunale, al Dirigente Architetto Signore, ai colleghi Consiglieri, a chi ci ascolta e ci vede da Centro Mare Radio, ai presenti in aula. Ho ascoltato con molto interesse e ho preso appunti. Come studente, è stata una *lectio magistralis* si potrebbe dire di urbanistica e ho apprezzato con attenzione. Chiaramente ringrazio i Commissari perché, come Presidente della Commissione Urbanistica, ho svolto un lavoro importante per arrivare a questo punto. Quindi ringrazio intanto i Commissari per il lavoro svolto e chiaramente anche da parte del Dirigente, dove era anche presente il Sindaco, essendo Assessore all'Urbanistica. Il punto è delicato per l'argomento, o forse per il nome che si cita, famoso, che è il "dopo di noi", ma allo stesso tempo è articolato per quello che è il contesto urbanistico. Intanto volevo anche ringraziare l'interesse posto in quest'aula, anche nella politica della città, da parte del Consigliere Trani, quando si parlava del "dopo di noi". Questo ha portato oggi a poter prendere una responsabilità da parte dell'Amministrazione che è lodevole. Questo aspetto, Presidente, Sindaco, amministratori, è lodevole, al di fuori del dettaglio di chi e di questi soldi di cui tanto parliamo, comune e privato. A noi interessa l'opera, interessa cominciare a pensare a fare, a porre i primi atti, a vincolare, a obbligare, comunque, a prendere una responsabilità. E in quest'aula, con questo atto, io me la voglio prendere. Perché la città ha bisogno di questo, l'Italia ha bisogno di questo, ma soprattutto i cittadini, le persone più importanti che abbiamo e che ci possono insegnare qualcosa, hanno diritto di un luogo. E se questa Amministrazione deve prendere una responsabilità attraverso l'urbanistica, è giusto da padre di famiglia prendersi le proprie responsabilità. Ma la cosa che è di interesse è come è stato divulgato il concetto urbanistico. Se la legge lo permette, perché non farlo? Iniziamo a farlo. Ma la preoccupazione che può capire, e sono sicuro che non ci sarà perché ci saremo noi come Consiglieri e la responsabilità di questa Amministrazione che si prende per poter iniziare questo iter, è quello di assistere, controllare, vedere quelli che sono gli obblighi di legge come stiamo facendo oggi. Perché se qualcosa non deve funzionare, non deve funzionare, allora diventa una preoccupazione. Ma sono sicuro che questo non

ci sarà perché le responsabilità che si prendono si portano a termine, come questa Amministrazione ha sempre fatto e vuole fare soprattutto per qualcosa di più importante che spetta alle persone, al senso di umanità. Grazie, Presidente.

Presidente Augello: Grazie Consigliere Fierli, Consigliere Paparella.

Consigliere Paparella: Grazie Presidente. Innanzitutto, mi premeva scusarmi se ho alzato un po' i toni dopo il primo intervento. Ho notato la risposta che è arrivata e vorrei anch'io tranquillizzare il Consigliere Perretta, che adesso è uscito dall'aula, sul fatto che mai io ho parlato di fattispecie di reato o ho detto che l'amministrazione fa questo perché in qualche modo ha un guadagno rispetto al privato. No, ho fatto riferimento a documenti pubblici, tra l'altro, che qualsiasi cittadino può andare a cercare la delibera 426 che ho citato della Regione Lazio con tutta la parte istruttoria allegata, quindi sono documenti pubblici. Ho citato quello che c'è scritto, tra l'altro, cosa che ha ribadito anche poco fa l'Architetto Signore, del fatto che comunque è stato approvato uno schema di convenzione. C'è stato un parere della regione, cosa che aveva pure accennato il Sindaco nel suo intervento. Dopodiché è successo quello che sappiamo, cioè che si è cambiato non nel senso indicato dalla regione ma utilizzando una diversa modalità di corresponsione di questo contributo, che è quello appunto di far realizzare un'opera. L'Architetto Signore ci ha cercato di confortare sul fatto che la convenzione è un contratto vero e proprio che genera degli obblighi. È pur vero però che i contratti per essere tali hanno degli elementi che sono essenziali. Uno di questi è l'oggetto, in questo caso c'è, ma pure i termini sono importanti perché nel momento in cui noi non abbiamo un termine per l'esecuzione di un contratto, è pure difficile verificare che venga adempiuto, diciamo, dall'altra parte. Abbiamo visto in alcuni casi rapporti tra l'amministrazione e dei privati su alcuni servizi, alcune opere, in cui queste scadenze e questi termini c'erano e purtroppo non sono stati rispettati. Anche in quel caso, l'amministrazione non è stata in grado di farli rispettare, figuriamoci in un caso come questo in cui non c'è un termine. Non è che in convenzione c'è scritto entro il giorno X. Queste sono cose che racconta stasera il Sindaco, però lo stesso Sindaco che ci raccontava un anno fa che sarebbe aperto il cineteatro a dicembre dell'anno scorso e invece stiamo ancora così. È un cineteatro che doveva essere aperto entro dodici mesi e dal luglio 2019, che è stata aggiudicata la gara, siamo oggi al novembre 2024 e ancora non è aperto. In quel caso, attenzione, non è l'amministrazione che ha fatto tardi, è il privato. In quel capo l'assioma è che la struttura pubblica è stata concessa al privato a cinquecento euro al mese, una cifra ridicola, che poi sono stati ovviamente azzerati successivamente e per tutta una serie di vicende che chi è interessato sicuramente riuscirà a reperire basta cercare cineteatro di Ladispoli e ancora non è aperto. È stata data una struttura del genere a un privato in concessione dove doveva fare lavori per 180.000,00 euro, quindi cose rispetto a un'opera del genere molto inferiori, molto più modeste, diciamo così. Non c'era tutta un'altra parte importante riguardo alla modalità gestionali di un progetto del genere che ha anche un certo grado di

novità che porta con sé una serie di complessità su come gestire progetti del genere in un senso più vicino a istituzioni vere e proprie o in un senso più vicino a autonomie, a un percorso di autonomia che consenta appunto degli appartamenti di sei-otto persone come previsto dalla legge. Quindi il Sindaco ci conforta dicendo che secondo lui sarà fatta questa cosa entro pochissimi mesi, ma il Sindaco però, dato che ho visto la sua parola in altri casi, non è stata certezza, non è stata una garanzia nel senso che poi non si è verificato quello che detto. Il Sindaco può controllare l'indirizzo politico dell'amministrazione, probabilmente può controllare o comunque influenzare la maggioranza in consiglio comunale, ma non può controllare tutto quello che accade, ad esempio, nell'ambito di un altro piano integrato. Abbiamo visto in questa città dei piani integrati come quello che porta il nome stranamente della stessa società Piazza Grande, che hanno visto delle cause giudiziarie intervenire nel frattempo, che hanno avuto diversi intoppi, che sono stati bloccati da un'amministrazione nuova che arrivava nel frattempo, che era quella del Sindaco Grando, che poi ha rimodulato il piano. E in quel caso, ad esempio, un piano approvato nel 2016, poi alla fine ha portato sì al palazzetto dello sport, ma tanto sono passati cinque anni, se non sbaglio. Non ho la data esatta di inaugurazione del palazzetto dello sport, però nel frattempo ci sono state varie cose che sono successe nel frattempo. Quindi anziché assicurarci in cassa 951.000,00 euro, noi preferiamo scrivere in convenzione, senza dare un termine, che sarà realizzata una opera che immaginiamo sarà realizzata in un terreno che è frutto di un altro piano integrato ancora che non ha terminato il suo iter, su cui può succedere di tutto, di tutto. Quindi se questo a voi vi conforta, a me non conforta. Avrei (audio incomprensibile). Noi riteniamo che sia più opportuno incamerare i soldi, ripeto, lo dico una volta di più, e poi mandare avanti tutte quelle attività di cui si è detto, tanto più appunto che lo stesso Architetto Signore poco fa ci ha detto: noi non possiamo presentare manco uno studio di fattibilità. Questa è la situazione di oggi. Il privato funziona meglio? No, non è vero purtroppo, e diciamo così, i paragoni con Cerveteri lasciano un po' il tempo che trovano, perché lo stesso Sindaco Grando, quando era consigliere, si scagliò contro alcuni piani, cito uno, Vistamar, in cui il proponente doveva fare delle cose per il comune, doveva realizzare una struttura per il comune, guarda caso una struttura che andava sempre nel settore di cui parliamo oggi, quindi il terzo settore. Lo stesso Sindaco Grando si scagliò proprio per la vicenda nel momento in cui fu realizzata la parte utile per il privato, ma non fu realizzata nei tempi previsti la parte invece, il corrispettivo per la cosa pubblica. Quindi è una cosa che può benissimo avvenire e noi riteniamo invece che noi, come consiglieri responsabili, dobbiamo assicurarci che ciò non avvenga e che quindi questi fondi vengono assicurati all'ente che ha tutte le possibilità di affidare incarichi, di coinvolgere (audio incomprensibile) sia all'amministrazione, se non ce la fa con le risorse umane e competenze all'interno per gestire questo processo, come diceva poco fa l'Architetto Signore, sono 951.000,00 euro e c'è tutta la possibilità di fare una progettazione in questo senso. Questo ci renderebbe molto più tranquilli. In queste condizioni qui, non potremo votare questa variazione dello schema di convenzione. Voglio pure fare un'ultima domanda

all'Architetto Signore, però vedo che ha lasciato l'aula. Cioè, se la struttura socio-assistenziale che si andrebbe a realizzare è stata inserita nel piano triennale delle opere pubbliche. Grazie.

Presidente Augello: Grazie. Sindaco.

Sindaco Grando: Per la stessa ragione per cui Piazza Grande non potrebbe presentare un progetto oggi, non è stata inserita nel programma triennale delle opere pubbliche e verrà inserita nel programma delle opere pubbliche successivamente all'approvazione di questa delibera e alla sua sottoscrizione. Per quanto riguarda quello che ho fatto io quando facevo il consigliere comunale, la invito ad essere un po' più preciso perché quando mi attribuisce pensieri, opere o omissioni, beh, si ricordi che poi c'è qualcuno che ha fatto il consigliere comunale un po' più di lei. Quando si tratta del programma integrato di Vistamar, io c'ero quando è stato in consiglio comunale e in quella circostanza contestai all'allora Sindaco Paliotta che l'amministrazione non aveva neanche ancora deciso cosa fare di quell'immobile. All'epoca il comune ha detto alla società Vistamar, dove diciamo era una società composta da due soggetti. Uno di quei soggetti oggi è Piazza Grande ma adesso non va più bene, l'altro soggetto però sì. Chi conosce un po' la geopolitica sa di cosa sto parlando. In quella occasione ho contestato all'amministrazione comunale e ho detto: "Stiamo scrivendo nella convenzione che il comune otterrà un immobile open space senza sapere neanche cosa ci faremo domani. Stabiliamo oggi di cosa c'è bisogno, mettiamolo in convenzione e facciamo in modo che la società realizzi quello che noi vogliamo". Ovviamente, no. Risultato, hanno rilasciato i permessi a costruire, hanno realizzato delle palazzine, hanno venduto gli appartamenti. Arriviamo noi in amministrazione e dell'opera pubblica del comune non c'era traccia. Arriva questa amministrazione, decide che quell'immobile deve essere destinato, ovviamente, allora decidiamo che doveva essere destinato al comando di polizia locale, facciamo realizzare l'opera. Nel frattempo verificiamo le fidejussioni perché in qualche programma integrato le fidejussioni nel frattempo erano state rilasciate da società dell'Est Europa che non esistevano più e abbiamo rimesso in regola tutto quanto. Il risultato oggi c'è: il commissario di polizia, anche grazie alla precedente amministrazione che aveva portato avanti quel piano, perché non dirlo, il consigliere Paliotta lo rivendica volentieri e abbiamo fatto realizzare l'opera. Programma integrato Piazza Grande, dovevamo ottenere un campo di calcio, abbiamo ridotto le cubature residenziali, abbiamo trasformato una parte delle cubature in servizi. Abbiamo ottenuto un palazzetto dello sport che vale due milioni e mezzo quando il contributo era 950.000,00, tutto il resto sono stati spesi da Piazza Grande senza ottenere nulla in cambio. Quindi, se c'è qualcuno qui che è garanzia di risultato e che ha dato prova di ottenere che i privati realizzino per il comune quello che è giusto, quelli siamo proprio noi. Ripeto, un palazzetto dello sport costruito in un anno e quattro mesi, trovate cortesemente un'altra realtà dove questo è avvenuto. Poi ripeto, è legittimo proporre che invece che far costruire l'opera a un privato, il comune incameri i soldi e poi dopo la costruisca. Sì, è un'altra via possibile. Siamo davanti a un bivio: voi

avete proposto legittimamente di andare in una direzione e noi proponiamo di andare in un'altra direzione. Ognuno la vede a modo suo. Noi questa strada l'abbiamo già percorsa in altri contesti e ha dato dei risultati assolutamente soddisfacenti e non vediamo per quale motivo non debba essere così anche in questa occasione. Ma perché, come fa un consigliere a dire "vedrete che questa cosa non si farà mai"? Ma sulla base di che cosa, come si fa a dire "vedrete che tanto questa cosa non si farà mai"? Ma perché non si dovrebbe fare mai? L'ha detto il consigliere Mollica prima, poi dispiace che adesso non c'è. Prima ha detto "tanto vedrete che questa cosa si farà mai". Ma perché non si dovrebbe fare mai? E seppure, come dice lei, ci dovesse essere un intoppo su quel terreno, su quel programma, troveremo un altro terreno e lo faremo lì. Non è che non abbiamo altre possibilità. Oggi diciamo che noi vogliamo realizzarlo lì. È stata presentata tra l'altro una mozione sulla quale eravamo tutti d'accordo, poi ovviamente per un tecnicismo non potevamo vincolare oggi un terreno che non abbiamo. Infatti, mi pare che l'abbiamo modificata e abbiamo detto "quando verrà acquisito successivamente". Quindi, già abbiamo deciso dove la vogliamo fare. Poi, se per qualche strano motivo il programma non andrà a buon fine, non capisco per quale motivo. È già stata fatta la valutazione, è stata esclusa la procedura, non sono state presentate osservazioni. Il prossimo punto all'ordine del giorno, fatto questo passaggio, mandiamo tutto in regione col silenzio assenso. Se non lo approvano prima, è approvato entro novanta giorni. Perché il programma della Sara94 non dovrebbe andare in porto e quel terreno non dovrebbe essere acquisito? Non si è capito. Se non si acquisisce quel terreno, troveremo un altro terreno dove farlo. Lo possiamo fare a dove prima è stato citato a Via Glasgow il fatto che avevamo già messo nella pianificazione l'acquisizione di quel terreno. Si su quel terreno già c'è stato un contenzioso in essere e quindi diciamo che la formalizzazione dell'acquisizione al comune non è così scontata e non è così scontato che debba essere acquisito a costo zero. Su questo, a suo tempo, il Tar si è espresso lasciando, diciamo così, un interrogativo che non è poi mai stato più in qualche modo chiarito. Ci arriveremo. Quindi, ripeto, è legittimo proporre di incassare soldi e poi spenderli. Potremmo mettere il "dopo di noi" sarà il "dopodomani di noi" perché, come ho già detto, i tempi di una pubblica amministrazione sono sicuramente diversi. Oppure si può scegliere di andare su una strada che ha già dato ottimi risultati e noi preferiamo quella. Pazienza, insomma. L'importante è che si arrivi all'obiettivo. Insomma, questo penso che lo possiamo almeno su questa siamo d'accordo. L'importante è che si arrivi all'obiettivo. Noi contiamo di arrivarci entro fine mandato. Questo è poco ma sicuro. Grazie.

Presidente Augello: Grazie Sindaco, Consigliere Asciutto.

Consigliere Asciutto: Grazie, volevo soltanto fare alcune osservazioni. L'opposizione dice che dobbiamo incassare subito i contanti a garanzia che l'opera venga realizzata, ma vi ricordo che esiste una fideiussione, una polizza fideiussoria, che è stata già pagata e depositata, che è finalizzata alla realizzazione dell'opera. Quindi, evidentemente, non si leggono gli atti abbastanza bene, forse non capiscono il senso degli atti in

profondità. Quindi la garanzia è la polizza fideiussoria, va bene, questo sia chiaro. Oggi veniamo in consiglio comunale per modificare la convenzione, che è un contratto, come diceva la nostra dirigente, tra il privato e il pubblico, per garantire la realizzazione dell'opera, allegata alla polizza fideiussoria, che non è altro che un contratto di una compagnia di assicurazione che si impegna a garantire l'adempimento, a parte la (audio incomprensibile) del debito, che si impegna a garantire l'adempimento a parte la prestazione del debitore, in questo caso il costruttore, che ha un debito nei nostri confronti. Quindi questa è già una garanzia al cento per cento. Primo step, secondo step, qual è? Che il progetto non è di competenza del consiglio comunale. Il progetto lo approva la giunta, è una prestazione che viene dopo che il consiglio comunale approva la convenzione. Perché l'unico organo comunale che ha la competenza di modificare il territorio, una porzione di territorio, e destinare cosa fare sopra, è il consiglio comunale. Non è che possiamo saltare i passaggi. Vogliamo essere precisi, rispettosi della legge urbanistica, e spesso e volentieri si confonde. Vedete, non è una disciplina semplice, se non si studia con attenzione. Infatti, voglio dire, è una disciplina abbastanza complessa che deve essere capita, studiata, e ci sono le fasi che devono essere approvate, adottate e eseguite, perché altrimenti non si possono assolutamente votare gli atti in maniera corretta. Quindi abbiamo la polizza fideiussoria, è come se avessimo già i novecento... quanto sono? 951.000,00 euro in tasca. Non sono materiali, ma sono garantiti. Va bene, ecco l'altra cosa che volevo assicurare all'opposizione è che, fare o non fare, si farà. No, no, si farà. C'è una polizza che ce lo garantisce, c'è un contratto che stiamo modificando oggi e che verrà sottoscritto tra l'imprenditore e l'amministrazione. Quindi, più garanzie di così, posso dire che evidentemente c'è qualcuno che vuole fare polemiche senza motivazione. Quindi abbiamo tutte le garanzie previste dalla legge e Fratelli d'Italia vota favorevole. Grazie.

Presidente Augello: Grazie consigliere Ascitutto, consigliere Cervo

Consigliere Cervo: Grazie, Presidente. Volevo riagganciarvi all'intervento fatto anche dal Consigliere Fierli. Ho faticato un attimo a capire alcuni passaggi, però ho appreso quando parlava del padre di famiglia. Un padre di famiglia i soldi li conserva, non li sperpera, non li butta, non li consuma senza essere oculato. E in questi due anni, mi sembra, l'ho detto in un intervento precedente, questa amministrazione li ha spesi in altro. Un padre di famiglia i soldi li mette da parte per fare le opere importanti della propria casa. A me sembra che questo non sia avvenuto. Per quanto riguarda poi, naturalmente, anche al passaggio che ha fatto l'architetto Signore, ha ragione. Perché nel primo schema di convenzione non è stata messa la questione del "dopo di noi". Perché sul primo schema di convenzione non è stato progettato, non è stato messo a disposizione della città il progetto per il "dopo di noi". Perché è stato fatto oggi, si poteva fare benissimo sul primo, si poteva fare. No, non poteva essere fatto, va bene, non poteva essere fatto.

Io penso, ecco, io faccio delle domande, poi l'architetto mi dice che non si poteva fare, quindi prendo atto. Resta il fatto che comunque a nostre proposte è stata chiusa per l'ennesima volta la porta e quindi c'è una

chiusura di questa amministrazione verso il pensiero di tutti i cittadini. Ne prendiamo atto, faremo anche ulteriori valutazioni su quelli che sono stati i pareri tecnici e ribadisco che il mio voto sarà negativo.

Presidente Augello: Grazie consigliere Cervo. Consigliere Ciarlantini.

Consigliere Ciarlantini: Grazie Presidente, dagli interventi anche del Sindaco mi sembra che stiamo andando nella stessa direzione, che tutti vogliamo che questa cosa si compia in breve. Quindi, la mia perplessità, la nostra perplessità e non capisco per quale motivo noi non incameriamo i soldi subito, così abbiamo la garanzia che questa cosa si faccia. Quindi voglio dire, si può fare, per quale motivo dobbiamo attendere che si faccia il centro commerciale? Lei ride, Sindaco, però io non capisco. Però no, non mi ha risposto a questa cosa, io dico, per quale motivo non si possono prendere i soldi subito? Voi parlate di questa fideiussione, di queste cose, noi stiamo dicendo, prendiamo i soldi subito, li vincoliamo, dopodiché facciamo tutto l'iter che comunque dovrebbe fare anche lo stesso costruttore. Perché voglio dire, poi nel momento in cui si fa una gara, o la facciamo noi, o il costruttore comunque deve fare tutto l'iter della regione, è la stessa cosa, però è una garanzia in più. Questi soldi noi li abbiamo in cassa, vincolati. Non si può fare, se c'è una legge che ce lo impedisce, questo voglio capire, o se è una scelta prettamente politica. Grazie.

Presidente Augello: Prego Sindaco

Sindaco Grando: L'ho già detto prima, però in quel momento magari uno si alza un secondo, mi chiedo se forse non siamo stati abbastanza chiari. Io, prima, nel mio ultimo intervento, ho detto che è legittimo incamerare i soldi e poi destinarli a qualsiasi cosa si voglia realizzare dopo di noi o qualsiasi altra opera pubblica diversa. Ed è altrettanto legittimo decidere di inserire all'interno della convenzione come obbligo per il soggetto attuatore di questo programma. È legittima qualsiasi strada, è una nostra scelta. Per quale motivo? Per due motivi sostanzialmente. Il primo è una questione di tempistiche, è anche una questione di procedure, l'ha detto anche prima, l'Architetto Signore, noi abbiamo già avuto un'esperienza, tra l'altro, per la realizzazione di un impianto sportivo, il palazzetto dello sport, che è stato costruito in un anno e quattro mesi, una cosa che normalmente non succede. Se l'opera fosse stata diretta dal pubblico, non avrebbe richiesto così poco tempo per essere realizzata. Le opere realizzate dai privati genericamente costano dal venti al trenta per cento in meno rispetto a quelle realizzate dal pubblico. E poi noi, come ho detto prima, non abbiamo proprio il personale per portare avanti tutta una serie di procedimenti. Quindi comunque l'obiettivo è quello di arrivare alla costruzione di quell'edificio, di quella struttura. Passare da una parte o dall'altra ci porterà sempre a quell'obiettivo. È legittimo proporre quello che proponete voi, ed è altrettanto legittimo quello che proponiamo noi, con la differenza, secondo noi ovviamente, che la scelta

che noi abbiamo intrapreso sia garanzia di risultato in minor tempo. Tant'è che vi ho detto che noi prevediamo di mettere la prima pietra, di posare la prima pietra, entro il 2025 e di concludere l'opera entro fine mandato. Questi sono i tempi che ci siamo dati, vedremo se i fatti ci daranno ragione oppure no.

Presidente Augello: Grazie, Sindaco. Ora passo la parola al Consigliere Pascucci e successivamente metteremo in votazione gli emendamenti. Prego, Consigliere Pascucci.

Consigliere Pascucci: Grazie Presidente. Io, Sindaco, invece su questa cosa che lei sta dicendo adesso dei tempi delle modalità d'attuazione, la voglio seguire. Io non sono convinto che si spenda di meno, ma facciamo finta che si spenda lo stesso, quindi diciamo che questo aspetto secondo me è irrilevante. Allora, qual era la preoccupazione che si era espressa da questa parte dell'aula durante gli interventi precedenti, era che si allungasse un po' il brodo, cioè che l'imprenditore, qualunque esso sia, che domani era nelle condizioni di dover fare un esborso di un milione di euro circa alla città, al comune di Ladispoli, avendo questa opportunità di fare l'opera, questa cosa fosse dilazionata. Lei dice che non solo non sarà così e che saranno velocissimi, e anzi, alla luce delle previsioni, ricordandoci che l'impianto sportivo, forse addirittura più complesso dell'opera di cui stiamo parlando oggi, è stato realizzato con un anno e quattro mesi. Allora mi chiedo se tutto questo è davvero nelle nostre intenzioni, cioè siamo tutti allineati su questa cosa e quindi siamo contenti se l'opera si fa prima, perché l'opera non la vincoliamo a come sarebbe accaduto se avessero dovuto mettere i 950.000,00 euro al rilascio di permessi di costruzione, perché non gli facciamo partire una parte dell'opera, prima realizziamo l'opera e poi il centro, perché uno dei problemi che c'è sempre stato in Italia, in molte aree qui vicino a noi, basti pensare che ancora al Parco Leonardo, che è stato realizzato quando eravamo giovani, ancora le opere di urbanizzazione non sono state ultimate. Spesso diciamo che l'imprenditore ha venduto i negozi, ha venduto le case, poi diciamo le opere le ha fatte con dei tempi più lunghi di quelli che erano previsti, anche quando spesso l'operazione commerciale non è andata benissimo o gli è andata meno bene di quello che pensava. Quindi io mi sono permesso anche se con tempi e nei modi sbagliati, rapidissimamente, anche di proporre una bozza di emendamento. Cioè, allora scriviamolo che, visto che quelle risorse l'imprenditore le avrebbe dovute versare prima, oggi invece deve fare opera che l'opera venisse fatta prima e venisse fatta in maniera tale che siamo tutti garantiti. A quel punto, ovviamente, noi saremmo super contenti perché siamo d'accordo al Dopo di noi, siamo solo preoccupati che prima si fa l'operazione finanziaria personale come la legge consente e dopo fa tutto il resto. Chiudo. Ogni tanto con l'avvocato Perretta ci battibecchiamo rispondendo alla sua provocazione, visto che né io né Paparella avevamo detto niente prima e lei invece si è sentito colto in causa. Vale quello che detto per me se ha pensato che avevamo detto questa cosa forse invece vale quello che so. Le rigiro la provocazione che mi ha fatto. Questo è, detto questo, cioè siamo d'accordo. Cioè, stiamo dicendo tutti la stessa cosa, se siamo tutti nella stessa direzione. Io sono ben felice, ci mancherebbe.

Presidente Augello: Grazie. Consigliere Pascucci, Prego consigliere Mollica ha chiesto di fare la dichiarazione di voto. Concluderemo la dichiarazione di voto e poi mettiamo in votazione gli emendamenti, tutti, anche quello suo.

Consigliere Mollica Graziano: Pensavo che intervenisse il tecnico sull'emendamento. Diciamo che dopo ormai quasi due ore di discussione è palese che nessuno qui è contrario al "dopo di noi". Anzi, non è in aula perché l'ha spiegato prima. Ringrazio chi all'epoca portò questa mozione, che è il consigliere Eugenio Trani. E mi auguro, Sindaco Grando, che lei abbia dettato un tempo che già si è allungato nel secondo intervento. Perché prima ha detto: "Metteremo la prima pietra a maggio 2025". Invece adesso ha detto, per fortuna che tutto è registrato, va bene. Io le chiedo solo una cortesia: siccome qui nessuno è contrario, io sono contraria, come ho detto prima, a lasciare questi soldi nelle mani della società. Ma nulla in contrario non lo sono mai stata, mai lo sarò contro il "dopo di noi", ovviamente. E che se dovesse esserci questa possibilità di iniziare l'opera domani mattina, per il rispetto di tutte quelle persone che stasera si sono presentate qui alle sei, anche se poi siamo andati in seconda convocazione, dobbiamo comunque chiarire che l'obiettivo e l'interesse primario è la realizzazione pubblica. Grazie.

Presidente Augello: Grazie, procediamo quindi con la votazione degli emendamenti. L'emendamento numero uno è stato presentato da tutti i consiglieri di opposizione e riguarda la modifica del suddetto articolo tre, schema di convenzione. Ve lo leggo: "Il contributo straordinario di urbanizzazione di 951.000,00 euro dovrà essere corrisposto interamente al comune al momento del rilascio di titoli edilizi". La presente modifica intende integrare la convenzione allegata alla delibera con effetto immediato per la stipula finale. Chi è favorevole all'approvazione di questo emendamento alzi la mano. Sette. Contrari? Tredici, l'emendamento è stato respinto. Procediamo con l'emendamento numero due che è stato presentato dai consiglieri Amelia Mollica Graziano e Ferdinando Cervo. L'emendamento prevede all'articolo tre, lo schema di convenzione del piano (audio incomprensibile) a scomputo. Chi è a favore dell'approvazione dell'emendamento alzi la mano. Sette. Contrari? Tredici. L'emendamento è respinto. L'ultimo emendamento è stato presentato da vari consiglieri di opposizione e riguarda la modifica sempre dell'articolo tre dello schema di convenzione, inserendo la frase alla fine dell'articolo: "L'opera deve essere realizzata prima del rilascio dei permessi di costruzione al piano stesso". Chi è favorevole all'approvazione dell'emendamento alzi la mano. Sette. Contrari? L'emendamento è respinto. Procediamo ora con la votazione del punto numero sette all'ordine del giorno, piano particolareggiato per l'insediamento produttivo commerciale in via Aurelia a chilometro trentotto, articolo quattro, legge regionale 36/87, adeguamento e revisione schema di convenzione. Chi è favorevole? Tredici. Contrari? Sette. Il punto è approvato.

Procediamo con la valutazione per l'immediata eseguibilità. Chi è favorevole alzi la mano. Tredici. Contrari? Sette. Il punto è immediatamente eseguibile.

OGGETTO: delibera di consiglio comunale numero undici del 30 aprile 2024, adozione del programma integrato di intervento per riqualificazione urbanistica di un'area interna al periodo urbano situata in via Latina, presa d'atto della pubblicazione e dell'assenza di presentazioni di osservazioni entro i termini di legge

Presidente Augello: Procediamo con il punto numero otto all'ordine del giorno, riguarda la delibera di consiglio comunale numero undici del 30 aprile 2024, adozione del programma integrato di intervento per riqualificazione urbanistica di un'area interna al periodo urbano situata in via Latina, presa d'atto della pubblicazione e dell'assenza di presentazioni di osservazioni entro i termini di legge. Prego, Sindaco.

Sindaco Grando: Sì, questo programma è stato adottato con deliberazione di consiglio comunale numero undici del trenta aprile. È stato poi ovviamente sottoposto alla procedura di pubblicità, quindi per recepimento di eventuali osservazioni, che non sono state presentate. Con questa delibera, semplicemente prendiamo atto del fatto che non sono state presentate osservazioni e quindi il piano proseguirà il suo iter amministrativo.

Presidente Augello: Grazie, Sindaco. Ci sono interventi? Consigliere Paparella.

Consigliere Paparella: Grazie, Presidente. Il mio intervento è in realtà una domanda all'architetto. Durante la discussione in consiglio comunale su questo piano, e anche sull'altro che discutemmo lo stesso giorno, quello di via Benevento, feci delle osservazioni riguardo al calcolo del contributo straordinario. Lei mi rispose che avrebbe verificato insieme agli uffici. Era una questione relativa ai valori OMI che non erano stati presi quelli aggiornati per il calcolo del contributo straordinario. Volevo sapere se è stata fatta questa verifica e se è stato in qualche modo allineato a questi valori e se quindi è cambiato rispetto a quello che abbiamo votato quel giorno, che era stato specificato nella delibera. Grazie.

Presidente Augello: Grazie, Consigliere Paparella. Prego Architetto.

Architetto Signore: Dico la verità, mi sono presa l'appunto e ovviamente il piano è ancora in iter, quindi c'è ancora tempo. Gli uffici stanno verificando ma non sono ancora entrata nel dettaglio dato tutte le procedure. Vi aggiornerò in relazione a questo calcolo.

Presidente Augello: Grazie Architetto, ci sono altri interventi? Prego, Consigliere Paparella.

Consigliere Paparella: Sì, Presidente, senza rubare altro tempo a tutti. Tanto il tema lo abbiamo sviscerato in fase di discussione del punto. Noi ovviamente eravamo contrari, rimaniamo contrari all'operazione in sé. Dopodiché, aspettiamo queste verifiche per il prosieguo dell'iter. Grazie.

Presidente Augello: Grazie, Consigliere Paparella. Consigliere Mollica, prego per la dichiarazione di voto.

Consigliere Mollica Graziano: Grazie, Presidente. Ovviamente sì, il tempo ormai è stato veramente lungo però ovviamente eravamo contrari prima e contrari siamo adesso. Grazie.

Presidente Augello: Grazie, Consigliere Cervo prego.

Consigliere Cervo: Grazie Presidente, mi accodo alle dichiarazioni appena fatte dai miei colleghi. Anche per me sarà voto non favorevole.

Presidente Augello: Grazie. Prego, Sindaco.

Sindaco Grando: Volevo solo ricordare ai consiglieri che non stiamo adottando il piano, stiamo semplicemente prendendo atto del fatto che non sono arrivate osservazioni. È quasi un atto dovuto, una presa d'atto che non ci sono osservazioni. È un atto, se vogliamo, anche pleonastico essere passati in consiglio comunale, ma lo abbiamo voluto fare anche in precedenza su altri piani. Ci sembrava opportuno comunque coinvolgere il consiglio, ma stiamo votando sul fatto che non sono arrivate osservazioni, non è che stiamo votando sull'adozione del piano. Quello lo abbiamo già fatto. Oggi si sta prendendo atto che non sono arrivate osservazioni. Volevo solamente riportarvi a questo elemento, perché ogni volta che torniamo su un piano urbanistico sembra che si rimetta nuovamente in discussione la sua genesi. Oggi l'ordine del giorno è presa d'atto che non ci sono osservazioni, neanche da parte vostra. Non le avete presentate, ho capito perché, non è una polemica. Sto dicendo che eravate contrari, non avete presentato neanche un'osservazione per dire "siamo contrari". Una volta si faceva. Nel piano successivo avete fatto no, avete presentato un'osservazione dove avete detto che deve essere revocato perché secondo me è sbagliato. In questo caso non è stato fatto. Non è una polemica, sto dicendo questo. Volevo solamente riportare all'ordine del giorno quello che stiamo votando. Non era una polemica, nemmeno un insulto, è una valutazione.

Presidente Augello: Grazie, Sindaco. Consigliere Pascucci ha chiesto di intervenire. Consigliere Paparella.

Consigliere Paparella: Prego. Voglio dire che abbiamo impiegato veramente trenta secondi, non è che abbiamo riaperto tutto il vaso del piano integrato di cui stiamo parlando. È una questione pure di coerenza politica. Poi, se non abbiamo presentato osservazioni, può darsi che dal punto di vista tecnico l'architetto ha fatto un ottimo lavoro, avete tutti fatto un ottimo lavoro. Quindi non mi pare che quando abbiamo discusso qualcuno di noi abbia detto "ma qua c'è un'illegittimità e quindi presenteremo un'osservazione". Tecnicamente è sbagliato, noi abbiamo commentato il merito politico. Il merito politico, che secondo noi scelte del genere sono scellerate, ma da un punto di vista politico, non è che se vengono commessi degli errori tecnici o ci stanno delle cose che non rispettano le normative urbanistiche, quindi che osservazione presentiamo? Una contrarietà politica sarebbe un'assurdità, sarebbe senza senso. Quindi, le osservazioni non le abbiamo presentate, per coerenza votiamo contrario anche se ci rendiamo conto che è un voto tecnico.

Presidente Augello: Grazie, Sindaco.

Sindaco Grando: Ripeto, la delibera dice solo di prendere atto che non sono arrivate osservazioni

Presidente Augello: Poniamo in discussione il punto numero otto all'ordine del giorno riguardo alla delibera di consiglio comunale numero undici del 30 aprile 2024. Si tratta dell'adozione e dell'approvazione del progetto integrato di intervento per la riqualificazione urbanistica di un'area interna al perimetro urbano, situata in via Latina. Presa d'atto della pubblicazione e dell'assenza di presentazioni di osservazioni entro i termini di legge Favorevoli? Dodici. Contrari? Scusate, contrari, se ripetete la votazione. Tre. Astenuti? Quattro, il punto è approvato.

OGGETTO: progetto integrato di riqualificazione urbanistica di un'area interna al perimetro urbano, situata tra via Latina e angolo via Benevento, e comprensorio Piazzale Nazario Sauro, giardino Pietro Conte. Controdeduzione e approvazione

Presidente Augello: Procediamo all'ultimo punto dell'ordine del giorno riguardo al progetto integrato di riqualificazione urbanistica di un'area interna al perimetro urbano, situata tra via Latina e angolo via Benevento, e comprensorio Piazzale Nazario Sauro, giardino Pietro Conte. Controdeduzione e approvazione Prego Sindaco.

Sindaco Grando: Questo è il programma, diciamo, antistante il precedente, sempre in via Latina, adottato con delibera numero dodici del trenta aprile del 2024. È stata avviata la procedura per la pubblicazione per

fare in modo che i cittadini potessero presentare osservazioni. È stata presentata una sola osservazione, numero 35557 del ventiquattro giugno 2024, presentata dai consiglieri comunali Amelia Mollica Graziano, Ferdinando Cervo, Fabio Paparella, Gianfranco Marcucci, Crescenzo Paliotta, Silvia Marongiu, Roberto Garau, Daniela Ciarlantini. In cui sostanzialmente, mi permetto di riassumerla, veniva contestato il fatto che il proponente non avesse dimostrato la disponibilità delle aree su cui andava a realizzare il programma integrato. L'ufficio propone il respingimento dell'osservazione in quanto, tra l'altro, il proponente ha depositato la documentazione degli atti notarili con i quali sono stati acquistati gli immobili di cui, in sede di presentazione del programma integrato, aveva dichiarato la disponibilità. Quindi, si propone di respingere l'osservazione. Grazie.

Presidente Augello: Grazie, Sindaco. Ci sono interventi o dichiarazioni di voto? Quindi, poniamo in votazione l'osservazione così come presentata. Chi desidera fare interventi? Nessun intervento. Chi è a favore del respingimento dell'osservazione alzi la mano. Contrari? L'osservazione è respinta. Poniamo in votazione il punto all'ordine del giorno progetto integrato di riqualificazione urbanistica di un'area interna al perimetro urbano, situata tra via Latina e angolo via Benevento, e comprensorio Piazzale Nazario Sauro, giardino Pietro Conte. Controdeduzione e approvazione. Chi è favorevole alzi la mano. Contrari? Il punto è approvato. Abbiamo concluso i punti dell'ordine del giorno. Buona serata, grazie. -----

-